ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 28 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8689

LA CONVULSIONE RUSSA

Fasi tragiche del movimento rivoluzionario. - Varsavia in fiamme. - Sanguinosi conflitti. - Costituzione o repressione?

Pietroburgo fra le tenebre.

PIETROBURGO 27 (B). Mentre stamane le vie erano deserte, nel pomeriggio esse erano affollate da grandi masse di popolo. Forti pattuglie di cavalleria e di fanteria girano per le vie. Da Czarskoie Selo sono arrivati i corazzieri della guardia con mitragliatrici. Dalle 5 pom. non funziona più la luce elettrica nelle abitazioni e nelle vie. La città è avvolta in fitte tenebre. Nella mattinata, rappresentanti del partito terrorista comparvero in tutte le banche e con minacce chiesero l'immediata sospensione di ogni lavoro. Nella banca di Asoff e in quella siberiana si ubbidì all'ingiunzione. Alla banca russa per il commercio con l'estero comparvero venti terroristi, che furono tutti arrestati. Gli impiegati, impauriti, chiesero la chiusura della banca, ma la direzione respinse la loro domanda. Allora tutti gli impiegati sospesero il lavoro.

Il comitato degli studenti universitari pubblica un appello in cui esorta i compagni a dedicare le loro forze giorno e notte alla rivoluzione, e a tenere aperte le porte dell'università a tutti, per tenervi adunanze politiche. Contemporaneamente pubblica un invito ad un gran comizio che si terrà stasera all'università. Il governatore generale Trepoff minaccia di far occupare l'università dalle truppe.

BERLINO 27 (N). L'agenzia «Laffan» ha da Pietroburgo: La città è divisa in quattro distretti militari. Nelle caserme sono state distribuite grandi quantità di farine e foraggi. Se gli scioperanti assumono l'offensiva, verrà subito proclamato lo stato d'assedio.

Il generale Trepoff, che, contrariamente alle voci corse, non s'è dimesso, spera che gli scioperanti perderanno la partita, in seguito al malcontento che cagioneranno nel popolo con l'impedire l'importazione di viveri. Gli scioperanti si astengono da ogni atto di provocazione. Stasera qui corre la voce che il Governo stia per fare delle concessioni clamorose.

Il treno Nord-Express si è fermato ieri sera a dieci chilometri da Pietroburgo, e i passeggeri dovettero venire in città in automobile.

Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: L'odierno «ukas» di Trepoff, in cui si assicura che sono state prese tutte le misure per reprimere la rivoluzione, non valse a calmare la popolazione, la quale è tuttora in preda al panico.

PIETROBURGO 27 (B). Ieri le confederazioni dei farmacisti, dei medici, degli avvocati e di altre professioni decisero di aderire il 28 corr. allo sciopero. I tipografi deliberarono di non comporre che i giornali scritti in senso rivoluzionario. Per ordine delle autorità, le scuole rimarranno chiuse fino al 31 ottobre.

La dittatura di Trepoff.

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo che il governatore generale Trepoff ha assunto al posto del granduca Vladimiro il supremo comando di tutte le truppe, ciocchè equivale alla proclamazione dello stato d'assedio. La guarnigione della capitale fu messa a metà razioni causa la mancanza di carne. Le navi da guerra hanno i fuochi accesi. Il «yacht» imperiale è pronto per trasportare al caso lo czar in Danimarca. I poliziotti subalterni chiedono in massa il loro congedo.

Un consiglio di ministri presieduto dallo czar.
La mobilitazione dell'esercito.

MAGDEBURGO 27 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Pietroburgo: A mezzodì fu tenuto un consiglio della Corona sotto la presidenza dello czar. E' imminente la mobilitazione dell'esercito.

La polizia del governatorato di Ural si rifiuta da ieri all'obbedienza.

La gravissima situazione a Mosca.

Manca anche l'acqua!

MOSCA 27 (B). Stamane fu sospeso l'esercizio dell'acquedotto, del tram e nell'officina del gas. Il governatore fece noto che lo sciopero non impedisce l'approvvigionamento della città e che vi sono viveri a sufficenza. Le truppe destinate a proteggere i cittadini pacifici farebbero fuoco al minimo sintomo di intenzioni criminose.

VIENNA 27 (N). La «N. F. Presse» è informata che a Mosca la situazione si presenta più pericolosa che a Pietroburgo. Regna grande carestia di acqua; l'acquedotto fu improvvisamente inquinato da mano malvagia. I pesci galleggiano morti alla superficie. La città è completamente tagliata fuori dal resto del mondo. Alla posta centrale i corridoi sono pieni di spedizioni accatastate. Le banche sono chiuse, temendosi assalti da parte dei rivoluzionari. Al Ministero per le comunicazioni scioperano pure gli impiegati e gli ingegneri e si dichiarano solidali con gli operai. Tutte le stazioni sono chiuse. Dinanzi a queste sono accampate all'aperto migliaia di persone, molte delle quali nella più squallida miseria. Ancor più grave è la miseria di quei passeggeri che sono rimasti abbandonati nelle piccole stazioni. Scioperano persino gli studenti ginnasiali. In seguito ad una deliberazione della federazione dei medici, domani dovranno mettersi in sciopero anche i medici comunali. I teatri e le farmacie sono chiusi. Gli ammalati sono senza medicine. Scioperano pure gli operai delle officine comunali del gas. Fra i cosacchi impiegati al servizio di polizia regna vivo malcontento. Un distaccamento avrebbe rifiutato ieri l'obbedienza. Tutti i cosacchi di questo distaccamento sarebbero stati arrestati.

MOSCA 27 (Ag. tel. pietr.). Il consiglio comunale fu convocato ad una seduta straordinaria e si dichiarerà in permanenza. In vista della situazione minacciosa il borgomastro inviterà presso di sè i rappresentanti della nobiltà, delle scuole, di varie associazioni professionali per conferire con loro sulla situazione generale.

La stazione di Varsavia incendiata.

La città in fiamme.

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Varsavia: Nella scorsa notte gli scioperanti incendiarono la stazione della ferrovia Varsavia-Vienna. L'incendio prese grandi proporzioni tanto più che i pompieri si rifiutavano di prestare la loro opera. I pompieri dovettero essere scortati dalla polizia come detenuti sul luogo dell'incendio. Avvennero frequenti conflitti sanguinosi con gli scioperanti e vi furono molti morti. A malgrado del grande apparato di truppe gli scioperanti riuscirono a tagliare i fili telegrafici e telefonici.

LEOPOLI 27 (N). I giornali hanno da Varsavia: L'incendio della stazione si propagò agli edifici vicini, e arde tuttora; nè i pompieri nè la popolazione vogliono prestarsi allo spegnimento; quindi lavora soltanto la truppa. Un telegramma pervenuto da Varsavia a questa filiale del «Bankverein» dice che quasi tutta Varsavia è in fiamme e la popolazione in aperta rivolta. Lo «Slowopolski» ha da Varsavia che i rivoluzionari sono benissimo organizzati, armati di fucili a ripetizione di recentissimo modello.

VARSAVIA 27 (B). Lo sciopero qui è generale. Domani resteranno chiusi tutti i negozi. Fu proclamato lo stato d'assedio di terzo grado. Dopo le 8 di sera nessuno può mostrarsi per le vie.

„Abbasso lo czarismo, viva la costituente".

Il moto dei rivoluzionari.

CRACOVIA 27 (N). Il giornale «Naprzod» ha da Varsavia che il comitato esecutivo del partito rivoluzionario votò unanime un ordine del giorno, secondo cui il partito dovrà impedire con ogni mezzo le elezioni per la Duma. Il partito dovrà istruire il popolo circa il vero carattere della Duma come la vorrebbe lo czar; inoltre si dovrà incitare il popolo a impegnare la lotta decisiva sotto il motto: «Abbasso lo czarismo, viva l'assemblea costituente!»

La fiumana della rivolta nelle province.

Sangue, sempre sangue!

REVAL 27 (Ag. tel. pietr.) Gli scioperanti presero d'assalto i negozi d'armi e si provvidero di armi, quindi si recarono nelle officine per costringere i loro compagni ad abbandonare il lavoro e per metterle a sacco. Si requisirono le truppe. I negozi sono chiusi.

SARATOFF 27 (Ag. tel. pietr.) I negozi nel centro della città sono chiusi, il movimento tramviario è sospeso. Le banche e l'ufficio telegrafico sono custoditi dalla truppa. La folla costringe alla sospensione del lavoro negli esercizi industriali. Il governatore emanò un manifesto in cui minaccia di impedire tutti i comizi e disordini con le armi.

PIETROBURGO 27 (B). Da Minsk, Kieff e Saratoff giungono notizie allarmanti. A Saratoff sono chiuse tutte le farmacie. La città è al buio. A Slatoust scioperano tutti i ferrovieri. A Samara ci fu uno scontro tra la folla e la truppa che fece fuoco.

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Lodz: In seguito alla sospensione del movimento sulla ferrovia di Lodz e all'interruzione telefonica, la città è rimasta quasi completamnete isolata. Gli impiegati ferroviari scioperanti respinsero tutte le concessioni loro fatte dalla direzione della ferrovia e chiesero l'elezione di delegati. Domani incomincerà lo sciopero generale degli operai di tutte le fabbriche.

Oggi fu proclamato lo sciopero generale a Pabiamce. Avvenne un conflitto con la truppa, la quale fece fuoco uccidendo e ferendo molte persone. Sulla via rimasero due morti e quattordici feriti mortalmente.

JEKATERINOSLAV 27 (B). Per domanda dei cittadini, furono allontanate le truppe dalle vie e tolto lo stato di tutela rinforzata. I comizi saranno da ora in poi permessi. Il commercio si ravviva. Le vittime dei disordini furono sepolte senza incidenti.

CHARCOFF 27 (N). Qui fu proclamato lo stato d'assedio.

I tragici avvenimenti di Charkow.

CHARKOW 27 (Agenzia pietroburghese). Il servizio telegrafico è stato ripreso, quindi è possibile completare il racconto degli avvenimenti dal 24 ottobre in poi. Quel giorno all'università si tennero parecchie riunioni di operai. Durante una di queste giunsero notizie della morte dello studente Konstantinidi ferito da una pattuglia, e di violenze della canaglia contro gli studenti. Saputosi che le truppe dovevano occupare l'università, si decise di barricare le porte e di difendersi con le armi. Si eressero otto barricate con pali telegrafici, pietre, filo di ferro ecc. Nel quartiere chiuso da barricate si trovavano la cattedrale, l'università e il palazzo di giustizia. Si distrusse l'archivio giudiziario, spargendone i documenti nelle strade; l'università fu trasformata in fortezza: porte e finestre furono barricate con travi, pietre e carbone. Entro l'università erano raccolte tremila persone: dai tetti sventolavano molte bandiere rosse con scritte rivoluzionarie. In tre punti della città si stabilirono ambulanze. A mezzogiorno arrivò una grossa spedizione di armi di ogni specie, che si distribuirono fra i rivoluzionari; inoltre si saccheggiarono tutte le botteghe degli armaiuoli. I dragoni, da posizioni ben protette, presero a fucilate la folla uccidendo dieci persone e ferendone molte. Più tardi trecento persone, portando il ritratto dello czar e bandiere rosse, fecero una dimostrazione politica. I dimostranti frantumarono un carro sanitario, e bastonarono medici, infermieri e studenti; poi s'imbatterono in un gruppo d'operai, che li dispersero a revolverate. Gli operai spezzarono i vetri della redazione del giornale reazionario «Juzny Kraj» e del giornale ufficiale. I vagabondi approfittarono della confusione generale per invadere i quartieri meno custoditi dalla polizia, e saccheggiare e maltrattare i passanti. Si proclamò lo stato d'assedio per tutto il quartiere universitario. Il governatore cedette i suoi poteri al generale Mau. Il comitato di salute pubblica, composto dei cittadini più ragguardevoli, entrò in trattative col governatore. Frattanto si concentravano truppe dai luoghi vicini. Il comitato di salute pubblica col consenso del governatore organizzò per il mantenimento dell'ordine una guardia nazionale composta di operai e di studenti armati, che fu accolta con acclamazioni dalla cittadinanza. In singoli punti della città le truppe spararono sulla guardia nazionale, ferendo molte persone. Il comitato negoziò col generale circa le condizioni della resa dell'università. Le condizioni proposte dal generale Mau erano le seguenti: gli assediati debbono sgombrare le barricate senza armi e senza cantare o gridare; possono unirsi liberamente ai loro colleghi raccolti ad un grande comizio sulla piazza Skobeleff; non si praticano arresti nè si fanno inchieste; le armi devono consegnarsi all'amministrazione universitaria. Gli assediati accettarono le condizioni e abbandonarono tranquilli le loro posizioni. La piazza Pietro e Paolo fu occupata dalle truppe. La folla accalcatasi dietro di queste acclamò vivamente gli assediati che uscivano scortati da uno squadrone di dragoni. Studenti ed operai in lungo corteo si recarono alla piazza Skobeleff. Il comizio durò fino alle sei; indi tutti si dispersero tranquillamente. Non vi fu nessun altro conflitto colle truppe; verso sera si riudirono alcune fucilate isolate.

Lo czar concederebbe la costituzione.

Un consigliere di Alessandro III che parteggia per il popolo.

PARIGI 27 (N). Alla ambasciata russa raccontano quanto segue intorno al retroscena degli attuali gravissimi avvenimenti: Allo czar era stato presentato il progetto di ristabilire l'ordine mediante una dittatura militare. L'offerta era stata fatta dal partito dei granduchi. Lo czar rifiutò. E' appunto in questo rifiuto che bisogna cercare la causa della trasmissione di tutti i poteri del granduca Vladimiro a Trepoff. Il granduca Vladimiro, nella sua qualità di comandante supremo dell'esercito, aveva offerto di ristabilire l'ordine con lo stesso rigore spiegato il 22 gennaio, ma de Witte si oppose energicamente dichiarando che in tal caso avrebbe lasciato subito Pietroburgo e non avrebbe preso parte a qualsiasi combinazione di Governo.

Lo czar dopo un colloquio emozionante avuto col principe Mesteshay, che fu amico intimo e consigliere del defunto czar Alessandro III, sarebbe disposto ad annullare il progetto della Duma e a dare una costituzione veramente democratica. Il principe, interrogato dallo czar, disse: Durante 35 anni fui difensore fedele dell'autocrazia; oggi però mi associo alle domande del popolo che vuole una vera costituzione, poichè la Duma che fu concepita non potrà che far continuare lo stato di anarchia nel quale la Russia si trova attualmente.

LONDRA 27 (N). Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Si annunzia da fonte autorizzata che lo czar ha deciso di dare alla Russia una costituzione sul tipo della tedesca.

Governi provvisori e tribunali rivoluzionari.

Quel che dicono i socialisti russi di Parigi.

PARIGI 27 (N). Nei circoli socialisti russi di Parigi si afferma che tutte le disposizioni sono state prese affinchè, qualora in qualsiasi luogo il movimento rivoluzionario riesca a prendere il sopravvento, venga subito stabilito un governo provvisorio. In pari tempo verrebbe istituito un tribunale rivoluzionario, che, per dare un esempio e terrorizzare gli ultimi difensori del vecchio regime, giudicherebbe le autorità locali colpevoli di massacri e le farebbe impiccare senza ritardo e in modo dimostrativo, con la maggior pubblicità possibile. Si aggiunge che se è vero che a Karkoff i rivoluzionari sono padroni della città e il governatore fu arrestato, bisogna attendersi che, fra qualche giorno, egli sarà impiccato sulla piazza della città.

Il panico alle Borse.

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo che gli avvenimenti in Russia provocarono oggi nelle Borse continentali un grande ribasso dei valori. A Berlino vi fu un momento di panico. Si confermano le voci che sia stata rinviata l'assunzione di un nuovo prestito russo.

Il contraccolpo sul commercio austriaco.

VIENNA 27 (N). Un grande esportatore viennese intervistato dalla «Zeit» circa gli effetti della rivoluzione russa dice che il commercio austriaco ne risentirà un contraccolpo terribile, perchè l'Austria esportava moltissimi articoli per la Russia. Il danno ascenderà a molte diecine di milioni.

I REALI D'ITALIA A GENOVA.

Il convegno delle squadre.

RACCONIGI 27 (N). I reali partirono stamane per Genova. Lungo il Gran viale grande folla che si assiepava ai due lati acclamò i sovrani. Il principino del Piemonte e le principessine partiranno lunedì.

GENOVA 27 (N). Il tempo splendido dà maggior vaghezza alla città e al porto completamente imbandierati. I giornali recano affettuosi articoli di saluto ai sovrani. Tutta la popolazione è nelle vie per assistere al passaggio del corteo. La via XX Settembre è imbandierata e addobbata con arazzi. La stazione di Brignole è decorata con trofei di bandiere e fiori. Ovunque si nota una grande profusione di piante. L'ampio piazzale Verdi, prospiciente la stazione, è gremito di gran folla, e così pure le alture dominanti la stazione.

Oggi arrivarono le navi «Queen», «Golliath», «Venus», «Mailard», Quail», componenti la divisione della squadra inglese. Le navi scambiarono con le batterie del porto e con la divisione navale italiana le salve d'uso. Si attende pure la nave degli Stati Uniti «Mineapolis». E' giunto il presidente della Camera on. Marcora.

L'arrivo dei reali.

GENOVA 27 (N). Alla stazione di Brignole sono presenti tutte le autorità fra cui il presidente del Consiglio on. Fortis, i presidenti della Camera e del Senato, il generale Stefano Canzio ed altri. Il treno viene segnalato alle 11.20. I presenti salgono allora al piano superiore e prendono posto sulla piattaforma superiore della tettoia. Il treno reale giunge alle 11.35. Ne scende il re che dà il braccio alla regina elegantissima. Dopo le presentazioni i reali scendono dallo scalone seguiti dalle autorità. Un grande, entusiastico applauso li saluta al loro apparire sulla scalinata. I reali salgono nelle carrozze e il corteo sfila attraverso la città accolti da grandi applausi dell'immensa folla. Sulla carrozza reale cade una vera pioggia di fiori. I sovrani giungono alla reggia alle 12.5. Appena finito lo sfilamento delle carrozze che recano le autorità, la folla rompe i cordoni e si riversa davanti il palazzo reale acclamando ai sovrani, che dopo ripetute acclamazioni compariscono al balcone salutati da affettuose ovazioni.

I ricevimenti.

GENOVA 27 (N). Nel pomeriggio seguì al palazzo reale il ricevimento delle autorità. Primo fu ricevuto l'arcivescovo, quindi il Consiglio comunale, il generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto. Poi l'ammiraglio francese e i comandanti delle navi francesi e inglesi, i consoli e il comandante della nave nord-americana. Il comandante della squadra inglese ha presentato al re i saluti del re Edoardo e gli omaggi del Governo inglese, dicendosi particolarmente onorato di essere stato scelto a compiere questa missione. Il re lo ringraziò vivamente e quindi si trattenne a parlare col comandante e con gli ufficiali.

Il re ricevendo il console inglese ha parlato del movimento commerciale dell'Inghilterra e dello scambio che essa ha con l'Italia e con Genova particolarmente.

L'ammiraglio Barnaud nel ricevimento avuto dal re gli ha portato il saluto del presidente Loubet e del Governo francese, aggiungendo che nessuna missione poteva essergli più grata nè più onorifica di quella ricevuta. Ha terminato dicendo che i marinai francesi provano i più vivi sentimenti di amicizia per i loro bravi camerati italiani. Il re ringraziò vivamente esprimendo il suo gradimento per il fatto che a tale missione sia stato destinato così distinto ufficiale. Quindi il re si intrattenne a parlare con l'ammiraglio Barnaud che gli presentò i comandanti delle navi francesi.

GENOVA 27 (N). Stasera la città è animatissima. Le musiche militari suonavano nelle principali piazze. La magnifica illuminazione, improvvisata dalla cittadinanza, ha superato ogni aspettativa. I marinai esteri sono festeggiatissimi dalla popolazione.

Un'intervista con l'ammiraglio francese.

ROMA 27 (N). L'ammiraglio francese Barnaud, intervistato da un giornalista, si disse lietissimo di essere venuto ancora una volta ad ancorare le navi francesi a Genova. Disse che vorrebbe che tali manifestazioni d'amicizia si rinnovassero più sovente fra i rappresentanti delle nazioni sorelle. Barnaud aggiunse che è anche desiderio del suo Governo che i marinai italiani si rechino più spesso in Francia, ove sono attesi con entusiasmo. Interrogato se attribuisse scopo politico alla presenza nel porto di Genova della squadra francese e di quella inglese, Barnaud rispose: «In questi giorni si sono sparse tante dicerie, allo scopo di mettere la discordia fra nazioni concordi. Scopo della nostra visita è stato quello di venire a rendere un doveroso omaggio ai sovrani d'Italia. Si volle dimostrare a tutto il mondo l'amicizia fra le due nazioni sorelle».

LA QUESTIONE FERROVIARIA IN ITALIA.

ROMA 27 (N). L'on. Rava, nel discorso pronunziato al congresso dei commercianti ed industriali a Venezia, ha fornito nuovi argomenti a conferma di quanto vi scrivevo sulle condizioni delle ferrovie in Italia. Egli ci ha fatto sapere che negli ultimi quindici anni i nostri scambi con l'estero sono aumentati del 58 per cento, cioè di più della metà; che quelli con la Germania sono quasi raddoppiati, e che quelli con gli Stati Uniti, ossia con un paese le cui tariffe sono così protettrici da doversi considerare piuttosto proibitive, hanno ormai raggiunto il triplo di quello che erano nel 1890. Questo aumento di traffico, come ognuno comprende, ricade tutto sulle ferrovie; ma vi è dell'altro a cui l'on. Rava non ha accennato, poichè era un soggetto estraneo al suo argomento ed è estraneo al Ministero che egli dirige: l'aumento dei viaggiatori, che negli ultimi tre lustri hanno raggiunto proporzioni che sembrano persino incredibili. Una ambasciata in Roma ha compilato una statistica, dalla quale appare che i soli «english speaking people» (anglo sassoni) che arrivano in Roma ogni anno ammontano a circa 60.000. Così si spiega l'industria degli alberghi e delle pensioni nella capitale italiana, il cui numero è in continuo aumento, fabbricandosene o adattandosene dei nuovi ogni anno. Orbene, l'aumento degli scambi e l'aumento dei viaggiatori si è verificato senza che vi corrispondesse un proporzionale aumento della potenzialità ferroviaria. Anzi, sopra alcune linee, non essendosi potuto migliorare l'armamento, il materiale ed il servizio, le ferrovie sono ora in condizioni peggiori di quando furono costruite. Quello che non si è potuto fare in passato bisogna però farlo ora, cioè in pochi anni, per ottenere che le ferrovie corrispondano ai progressi enumerati dall'on. Rava a Venezia, e contribuiscano come è loro ufficio all'aumento della prosperità del paese.

IL CONGRESSO DEI COMMERCIANTI A VENEZIA.

VENEZIA 27 (N). Il congresso commerciale si è costituito in Federazione commerciale e industriale italiana. Nel pomeriggio i congressisti visitarono la stazione marittima, il bacino di carenaggio e gli stabilimenti industriali, rimanendo favorevolmente impressionati del cresciuto incremento commerciale, industriale e marittimo della città. Stasera vi fu un ricevimento al Circolo artistico. Il ministro Rava ha visitato la Scuola di commercio, la cattedra ambulante di agricoltura e lo stabilimento Jesurun. L'unione commerciale del porto gli offerse una colazione. I ministri Rava e Majorana visitarono pure l'Esposizione.

La Dieta di Salisburgo

per il tedesco nell'esercito e quale lingua dello Stato

SALISBURGO 27 (B). La Dieta approvò ad unanimità la proposta della commissione agli affari costituzionali, la quale invita il Governo per garantire la sicurezza dello Stato, a pronunciarsi decisamente per la lingua tedesca nell'esercito e a fissare per legge il tedesco quale lingua dello Stato in tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Il congresso di Fiume e gli studenti croati di Graz.

GRAZ 27 (N). Gli studenti croati votarono un ordine del giorno in cui si esalta l'importanza della deliberazione del congresso di Fiume, per le sorti del popolo croato, perchè essa significa la fine della tradizionale politica servile per cui il popolo croato si lasciò sempre sfruttare dalle nazioni straniere.

La legge per la separazione della Chiesa dallo Stato approvata al Senato francese.

PARIGI 27 (N). La commissione del Senato per la separazione della Chiesa dallo Stato approvò con dodici voti contro due il progetto di legge secondo le proposte del relatore.

LOUBET A LISBONA.

LISBONA 27 (B). Il presidente Loubet è arrivato qui stamane.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo reale, il re e il presidente furono acclamatissimi. La folla ruppe ripetutamente la spalliera militare circondando la carrozza reale e acclamando. 1600 cantori cantarono la Marsigliese.

Un banchetto in onore di Loubet.

La gratitudine dei repubblicani francesi.

PARIGI 27 (N). Nella «Petite République», Gerault Richard, dopo aver fatto un vivo elogio del modo in cui Loubet ha adempiuto al suo mandato, esprime l'idea che il partito repubblicano debba testimoniargli affetto e riconoscenza, e propone a questo scopo un nuovo banchetto dei sindaci, organizzato, questa volta, per sottoscrizione, al quale prenderebbero pure parte i membri delle due Camere.

Un „ultimatum" delle potenze al sultano.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Il sultano respinse la domanda di un'udienza collettiva degli ambasciatori esteri nella faccenda del controllo internazionale finanziario in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Si assicura che il Sultano si rifiuta recisamente di accettare il controllo europeo sulla Macedonia; quindi gli verrà inviato un «ultimatum». Se il Sultano persisterà nel rifiuto, lo si costringerebbe a cedere con una dimostrazione navale, cui parteciperebbero Italia, Francia, Inghilterra ed Austria.

Nuove costruzioni navali turche.

Le dimissioni di Hilmi pascià.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Ieri si firmarono i contratti con la ditta Creuzot per la costruzione di quattro «destroyers» per la flotta turca. I contratti per altre quattro navi saranno firmati fra breve.

Non si confermano le voci di dimissioni di Hilmi pascià.

LA CINA ARMA.

LONDRA 27 (N). Parecchi giornali sono informati che il mese scorso forti spedizioni di artiglieria sono state fatte a Tientsin da fabbricanti tedeschi. Altri numerosi piroscafi partiranno in breve da Amburgo per Tientsin. Si crede di sapere che il Governo cinese ha deciso di armare nuovamente quasi tutte le sue truppe.

Il generale Oyama querela i suoi diffamatori.

VIENNA 27 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che il maresciallo giapponese Oyama, a mezzo dell'ambasciata americana a Pietroburgo, querelerà i giornali russi che propalarono la frottola, inventata dal generale Korolkoff, che Oyama, anzichè giapponese, sarebbe un ex forzato russo evaso da Sachalin. Oyama querelerà anche Korolkoff.

Il „Magnolia" con a bordo Roosevelt investito e incagliato.

NEW ORLEANS 27 (Reuter). La scorsa notte il piroscafo «Magnolia», a bordo del quale si trovava il presidente Roosevelt, venne a collisione con un piroscafo carico di frutta. Il «Magnolia» riportò gravi avarie e dovette esser fatto incagliare. Non vi furono vittime. Il presidente Roosevelt continuò il viaggio a bordo dell'incrociatore «West Virginia».

La Francia per le vittime di Calabria.

PARIGI 27 (N). Il «Figaro» annunzia che domani sera un gran concerto sarà dato al palazzo di città di Neuilly a profitto delle vittime di Calabria. Nel programma figurano artiste dell'Opéra, della Comédie Française e artiste da ballo dell'Opéra. Il poeta Grand Mongin reciterà una sua poesia: l'«Italia in lutto».

Orfanelli calabresi in Vaticano.

ROMA 27 (N). Il papa ha ricevuto oggi 17 orfani giunti dalla Calabria, presentatigli dal Comitato di soccorso torinese. Il papa si rallegrò col Comitato impartendo la benedizione ai piccini.

Luisa di Coburgo minaccia rivelazioni sensazionali

Il pugnale di Ferdinando di Bulgaria.

BERLINO 27 (N). Si assicura che il processo di Filippo e Luisa di Coburgo prenderà una piega sensazionale, perchè Filippo non vuole accettare l'accomodamento propostogli e la principessa Luisa manterrà la sua minaccia di pubblicare lettere sensazionali scrittele venti anni fa dal principe Ferdinando, suo cognato, attuale principe di Bulgaria, nonchè dal re Edoardo, allora principe di Galles. Fra altro la principessa dimostrerebbe che il principe Ferdinando le aveva mandato un pugnale affinchè uccidesse suo marito e prendesse poi lui come amante. Il processo si riprenderà lunedì.

Carducci cavaliere dell'ordine di Savoja. BOLOGNA 27 (N). Presenti il prefetto e un consigliere delegato, oggi Giosuè Carducci, nel suo studio, prestò il giuramento quale cavaliere dell'ordine civile di Savoja. Testimoni erano il senatore Pasolini e il medico curante.

Per il trattato commerciale italo-russo.

ROMA 27 (N). La «Patria» dice che al Ministero d'agricoltura sono stati ripresi gli studi per il trattato di commercio con la Russia e che appena terminati tali studi si provvederà alla ripresa delle trattative. Anche la «Tribuna» conferma la ripresa di tali studi al Ministero d'agricoltura, in vista d'un nuovo accordo commerciale con la Russia.

Gli introiti delle ferrorie italiane.

ROMA 27 (N). Gli introiti delle Ferrovie dello Stato nella decade 11-20 ottobre è stato di lire 11.734.641 con una differenza in più di lire 1.140.422 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il prodotto complessivo dal 1. luglio al 20 ottobre è stato di lire 103.972.612 con un aumento di lire 5.299.654.96.

Mario Fumagalli e la sua compagnia drammatica.

ROMA 27 (N). L'«Avanti!» dice che non è vera la notizia che Mario Fumagalli abbia sciolta improvvisamente la sua compagnia drammatica. Fumagalli, ora appena ristabilitosi dalla polmonite da cui fu colpito appena terminate le recite al Costanzi, ha convocato i suoi attori annunziando loro la partenza per Napoli, ove si tratterrà pochi giorni per proseguire poi per Palermo.

Mascagni rifà le «Maschere».

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che il maestro Mascagni e Luigi Illica stanno lavorando assiduamente a portare modificazioni all'opera «Maschere», cosicchè la prossima rappresentazione dell'opera all'Adriano avrà tutte le attrattive d'una «prémière».

Naufragi disastrosi.

HELGOLAND 27 (B). All'alba, mentre infuriava una burrasca, il piroscafo spagnolo «Zuria», proveniente da Bilbao e da Amburgo, s'incagliò. L'equipaggio ricusò di scendere nel battello di salvataggio di Helgoland. Il piroscafo si ruppe quindi in due. Diciassette persone furono salvate; nove annegarono.

PARIGI 27 (B). In pari tempo del «Gambetta», affondò presso il banco di Dogger anche la barca «Marguerite Marie», da Boulogne, insieme con i ventun uomini di equipaggio.

Incendio in un gasometro.

FOGGIA 27 (N). Il vento travolse una grande caldaia del gasometro. Una colonna di gas si incendiò. Accorsero i pompieri e la truppa e si potè scongiurare lo scoppio delle caldaie. L'incendio fu domato.

Una scrittrice socialista, suicida.

ROMA 27 (N). Ieri a Campo Varano fu raccolta una donna avvelenata, che disse di chiamarsi Cornelia Finali, parigina. Il «Messaggero» però ricevette una lettera di costei, in cui gli annunzia che si dà la morte con falso nome, perchè la notizia non giunga improvvisa ai parenti. Dichiara di aver molto lottato; ricorda qualche suo scritto e accenna ad altri che preparava. Il «Messaggero» seppe poi il nome della suicida: Margherita Gabriele. Apparteneva al partito socialista.

Il professore Beer a piede libero.

VIENNA 27 (N). Su decisione del Tribunale provinciale d'Appello, il professore Beer, condannato ieri a tre mesi di carcere, fu rilasciato a piede libero, verso il deposito di una cauzione.

Un'altra macchia solare.

FIRENZE 27 (N). L'osservatorio del collegio della Quercia comunica di avere scoperta un'altra macchia solare di circa ottantamila chilometri, in forma rotonda, contornata da una zona di penombra e da altre macchie più piccole.

CRONACA LOCALE

Il forno di incinerazione per le immondizie.

I lettori ricorderanno l'intervista pubblicata l'estate scorsa col direttore del servizio di pubblica nettezza, ing. Boccasini, a proposito del progetto di un forno per l'incinerazione delle immondizie e delle proteste che esso aveva sollevato da parte di parecchi abitanti del circondario.

La Luogotenenza approvava fin dallo scorso luglio, su proposta favorevole del Consiglio sanitario provinciale, il progetto di massima suddetto, aggiungendovi la raccomandazione di tenerlo in proporzioni più ampie per corrispondere al progressivo aumento della città e della popolazione. La Luogotenenza raccomandava pure di sollecitare l'esecuzione di uno stabilimento così urgentemente necessario dal lato igienico e si riservava l'approvazione del relativo piano finanziario, dopo l'esame del progetto particolareggiato e dei calcoli di rendibilità.

Il progetto del forno di incinerazione da erigersi sul fondo comunale di Chiarbola in prossimità della via dell'Istria, era stato già veduto ed approvato dal Fisicato civico, che nulla aveva trovato a ridire sulla località, lodandola anzi per essere un poggio del tutto nudo, distante ben 120 metri dal più prossimo fabbricato e tale da escludere ogni inconveniente per le eventuali moleste emanazioni.

Questi due pareri - quello dell'Autorità sanitaria luogotenenziale e quello del Fisicato civico - lasciano presumere che i ricorsi presentati contro l'ubicazione del forno saranno respinti come infondati, quando pure i due pareri stessi, e specialmente quello luogotenenziale, non coinvolgano già di per sè la reiezione delle sollevate proteste.

La capacità del forno.

L'Ufficio tecnico municipale, a quanto sappiamo, è favorevole in massima all'aumento delle batterie di celle nel forno, raccomandato dalla Luogotenenza.

Non lo ritiene indispensabile: contemplando il progetto due gruppi di celle calorifiche, ciascuno capace di abbruciare un minimo di 35.000 chilogrammi di immondizie al giorno: quindi 70.000 chilogrammi di immondizie, pari a circa 140 metri cubi: ossia una quantità proporzionata ai bisogni di una popolazione di 150.000 abitanti; quanti si calcolano per il prossimo decennio entro il raggio attuale d'azione del servizio di pubblica nettezza. Senonchè un largo margine è dato ancora dalla richiesta di immondizie da usarsi come concimi agricoli nelle vicine campagne, le quali già oggi abbisognano di un quantitativo dai 20 ai 40 metri cubi, a seconda delle stagioni. Così che le due batterie di celle potrebbero bastare, a rigor di termini, per un periodo più lungo che 10 anni.

Tuttavia, se non indispensabile, l'aumento delle batterie di celle da due a tre è da accogliersi come una misura di prudenza, sia perchè il servizio di pubblica nettezza verrà esteso prossimamente a maggiori confini, sia perchè anche le previsioni più ottimistiche sullo sviluppo della città possono essere superate ed imporre fra breve l'ingrandimento.

Il sistema prescelto.

Il progetto del forno, elaborato dalla ditta Alfonso Custodis di Vienna, si attiene al sistema più recente (sistema Herbetz), da essa adottato con modificazioni già nei forni di incinerazione di Fiume e di Bruna.

V'hanno tre sistemi di forni d'incinerazione: il sistema americano Meldrum, adottato in Europa soltanto da alcune città inglesi; il sistema Horsfall, rappresentato nei tre grandi forni di Amburgo, Bruxelles e Zurigo; e infine quello modernissimo proposto per Trieste.

Il primo corrisponde bene in Inghilterra, dove un terzo delle immondizie raccolte è costituito da materiale combustibile, il che rende più facile e più rapida l'incinerazione dell'insieme. A Trieste, dove il consumo di carbone naturale è invece limitatissimo, questo sistema non può essere preso in considerazione: conviene attenersi ad uno dei due tipi continentali: e la scelta cadde per vari motivi sul sistema Herbetz. Esso presenta i vantaggi di una immediata prossimità delle caldaie ai forni, di una sistemazione delle celle e delle graticole in modo da impedire che la polvere, parte integrante delle immondizie triestine, cada anzitempo nel cineratorio, di una più pratica caricazione delle bocche superiori dei forni, tale da salvaguardare gli operai addetti e i fuochisti dalle emanazioni delle immondizie in combustione. Il sistema Herbetz aggiunge a questi vantaggi tecnici e sanitari anche il vantaggio economico; non essendosi avuto in alcuna città risultati così eccellenti come quelli ottenuti a Bruna, per la trasformazione del calore sviluppato dai forni in energia elettrica: la quale costituisce il maggior cespite di rendibilità dell'impresa.

Del resto, a Trieste, per l'identità delle immondizie con quelle di Fiume, si è preso per base specialmente l'ottimo impianto di quella città, che dà affidamento di eguali risultati nella città nostra.

Discussione imminente.

Con tali criteri verrà portata la questione dell'esecuzione di questa costosa, ma utile opera, in una delle prossime sedute della Delegazione municipale; proponendosi, in base alle premesse e per quanto ne sappiamo, anche l'aumento delle batterie di celle da due a tre, in modo da bastare alla bruciatura quotidiana di 105 tonnellate di spazzature, e prevedendo l'eventuale costruzione di una quarta batteria.

A prova dell'utilità dell'opera pubblica, valga l'opinione dell'egregio protofisico dott. Costantini che i criteri igienici sono tutelati mercè l'incinerazione delle immondizie più che con qualsiasi altro sistema di rimozione. In caso di epidemia - caso che è sperabile si avveri assai di rado nella città nostra - è tolta con ciò particolarmente la condizione imbarazzante in cui parecchie città si trovano: di non poter smaltire le immondizie nei limitrofi territori agricoli, rifiutandosi essi legittimamente ad esporsi alla possibile trasmissione di germi morbigeni.

Quanto alla rendibilità industriale dei forni di incinerazione, essa risulta in parte dalla trasformazione del loro calorico in energia elettrica; in parte dall'uso delle scorie sminuzzate e delle ceneri quale eccellente materiale per la costruzione e la manutenzione di strade, come si è fatto ad Amburgo e a Bruxelles; in parte dall'adoperare le ceneri quali concimi agricoli o dal ridurli a una polvere fine che fornisce un cemento idraulico, duro e resistente. Senza lasciarci andare ad ipotesi troppo ottimistiche su questi secondari mezzi di sfruttamento, la relativa vicinanza del prescelto fondo di Chiarbola all'Officina del gas permette però di sperare che anche nella città nostra il vantaggio della fornitura di energia elettrica potrà essere facilmente ottenuto.

La creazione dei forni inceneratori consente infine di prevedere l'utilizzazione delle stesse costruzioni, dello stesso macchinario, delle stesse condutture e della stessa forza motrice, quando si decida di risolvere la questione della cremazione delle carogne, da tanto tempo pendente; cremazione che in un giorno più o meno prossimo potrebbe esservi abbinata.

UN RIVALE DEL GAS ILLUMINANTE.

L'industria dell'acetilene.

L'industria dell'acetilene si può dire del tutto moderna; l'acetilene dopo lunghe opposizioni e lunga lotta, è entrato trionfante nelle industrie e nella vita domestica, cosicchè ora i perfezionamenti si succedono uno all'altro estendendo largamente le applicazioni di questo modernissimo gas industriale. L'acetilene è sopratutto impiegato nell'illuminazione, ma benchè in misura più limitata, è usato pure per la produzione di calore. Il periodico tecnico inglese «The Engineer» pubblica ora un interessante studio sull'industria dell'acetilene, dal quale togliamo alcuni appunti ad illustrare lo sviluppo di quest'industria.

Il metodo più naturale per farsi un esatto concetto delle condizioni nelle quali si trova l'industria dell'acetilene, sarebbe quello di raccogliere i dati relativi alla produzione del carburo di calcio, dal quale si ottiene l'acetilene; senonchè il problema è difficile perchè la Svezia, uno dei più importanti fra i paesi produttori di carburo, non tiene affatto nota del quantitativo che produce. Tuttavia, per via d'induzione si può ritenere che il quantitativo di carburo, consumato annualmente, ammonta a circa 100.000 tonnellate. L'Austria e l'Italia vanno annoverate fra i paesi che esportano il maggior prodotto, gran parte del quale passa per Trieste.

Un'altra via per formarsi un'idea dello sviluppo dell'industria è quella di considerare il numero degli impianti esistenti. In Germania si contano presentemente circa 80 villaggi con propria usina comunale per la produzione dell'acetilene, il quale, oltre che a servire all'illuminazione stradale, viene venduto a privati. In quanto agli impianti privati, essi sommano a circa 25.000 in Germania (senza contare le ferrovie che sono pure forti consumatrici) e raggiungono il numero di 100.000 negli Stati Uniti d'America.

★

Uno dei fattori che per diverso tempo preclusero la via all'acetilene, fu il pericolo d'splosione. Tale pericolo esiste in realtà ma può venir facilmente eliminato, tant'è vero che in Germania, in un anno, si ebbe un solo accidente, dovuto a cause non dipendenti dalla trascuranza nel servizio, per ogni 5500 impianti. In ogni modo nel fare un confronto fra l'acetilene ed il gas illuminante, per quel che riguarda la sicurezza nel loro impiego, bisognerà tener conto del fatto che il gas illuminante è distribuito al consumatore già pronto per l'uso cui è destinato, mentre che l'acetilene, salvo nei casi ove esiste un impianto comunale, deve venir preparato privatamente, e perciò presenta maggior pericolo.

Per evitare disgrazie, i Governi si trovarono indotti a prendere disposizioni speciali per regolare la preparazione e l'uso dell'acetilene. L'Austria possiede una raccolta molto estesa di tali disposizioni e nel Regno vicino si è intenti alla compilazione di un regolamento analogo.

★

I progressi che l'acetilene ha fatto in linea tecnica, in questi ultimi anni sono molto notevoli. Uno dei principali è l'introduzione delle retine incandescenti, anche per le lampade ad acetilene; in Germania quasi tutti gli impianti sono provveduti di lampade di questo genere. Naturalmente coll'uso di questo sistema diventa indispensabile l'aggiunta di un purificatore, apparato del resto molto semplice, e che viene inserito nella conduttura dell'impianto. Con questo sistema, oltre ad una luce più intensa, si ha il vantaggio di un minor consumo.

La calefazione ad acetilene ha fatto pure progressi, e si contano già moltissimi fornelli e stufe in esercizio che diedero buonissimi risultati.

Una delle questioni più interessanti di quest'industria è quella relativa al cosidetto «acetilene liquido». L'acetilene sotto forma di soluzione di acetone viene assorbito da una sostanza porosa, simile all'asbesto sotto una pressione di dieci atmosfere. In tal maniera l'acetilene viene immagazzinato in questo corpo solido, ed al momento opportuno lo si può riottenere facilmente libero. Naturalmente questo metodo non si presta per la produzione in grande, o per le abitazioni poichè il costo ne è elevato, ma è molto adatto invece per l'illuminazione di carrozzoni ferroviari, vetture ecc. ove l'occupare poco posto e la semplicità della preparazione sono requisiti di grande importanza. Gli Stati Uniti d'America hanno già introdotto questo sistema sulle ferrovie ove si impiega l'acetilene liquido, assorbito sotto forma di piccoli cilindri di minimo volume. L'acetilene sotto questa forma viene ancora usato per la produzione di fiamme di altissima temperatura, come quelle che si adoperano nella lavorazione dell'acciaio e per proiettori che danno una luce di un'intensità non comune.

L'acetilene ha altre svariate applicazioni, le quali, però, sorte nei primi tempi dell'impiego dell'acetilene, sono andate in disuso specialmente in causa del prezzo tuttora elevato del carburo di calcio. L'idea di produrre l'alcool dall'acetilene, o meglio dai carburi di alcuni metalli, studiata specialmente in Francia, è ultimamente risorta e a St. Albau des Villars nella Savoia, si prepara già l'alcool in quantità abbastanza rilevanti. L'industria moderna ha saputo trar profitto anche da alcune combinazioni chimiche dell'acetilene; così il tetra cloruro d'acetilene è stato usato poco tempo fa come solvente nella pittura ad olio. Altre combinazioni danno eccellenti concimi artificiali, e fabbriche di tali prodotti sono già sorte numerose nel vicino Regno.

Un grande avvenire resta aperto all'acetilene come surrogato del gas illuminante nei motori ad esplosione ove esso presenta molti vantaggi, benchè l'attuale prezzo del carburo ed alcune difficoltà d'indole tecnica ostacolano tuttora lo sviluppo dell'acetilene in questo campo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Giulia Feigelmüller, dai signori Teresina e Davide Horn, cor. 10; dai nipoti prof. Carlo e Nella Gratzer cor. 10, e Otto e Bice Spanyol cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa Marchioli da Enrico e Concetta Mocher cor. 20.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe de Finetti, dai nipoti Lorenzo de Siucich di Parenzo, cor. 20, e Andrea de Siucich, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Saly Pollak, dal sig. Alberto Loewy, cor. 5.

Giuseppe Caprin e Edmondo De Amicis. Così s'intitola un primo articolo di «Ricordanze Triestine» che Elda Gianelli pubblica sul «Giornale d'Italia» di Roma. E dall'efficace ritratto dell'illustre cittadina togliamo questi brani che ricordano i rapporti fra Edmondo De Amicis e Giuseppe Caprin e la visita del grande scrittore ligure alla nostra città:

«De Amicis - scrive Elda Gianelli - Sosto a questo nome perchè fu una festa d'accoglienza unica la sua venuta a Trieste. E vi stette indivisibile dal Caprin. Recenti erano i primi trionfi del «Cuore» e la curiosità di vedere l'autore era grande come la simpatia pel suo nome, caro pei tanti libri a Trieste straordinariamente diffusi. De Amicis aveva scelto di parlare a Trieste dell'Argentina, e la sua parola commossa nel dire di quella Italia sognante, operosa e buona, laggiù, nel mondo lontano, destava commozione sincera negli animi. Ebbe applausi ch'erano slanci d'affetto.

«L'indomani Caprin diede in sua casa un banchetto all'amico illustre. E mi par di vedere entrare Edmondo De Amicis con Giuseppe Caprin nel grazioso salotto settecento ove la comitiva con la padrona di casa, Caterina Croatto Caprin, forte poetessa e timida, dolcissima donna, e d'un fascino di modestia eccezionale, li attendevano. Aveano l'aria di fratelli: larghi di spalle entrambi, entrambi dal gesto reciso e marcato, dalla testa poderosa, folta di capelli ricciuti, già lievemente brizzolati. Fratelli anche nel fare bonario e schietto, nella espressione aperta della fisonomia candidamente ignara di alcun moto studiato.

«Lasciò il banchetto in casa Caprin un'orma indileguabile nella memoria dei convenuti, ristretti di numero, sì che tutti poterono godere della conversazione diretta del festeggiato. La magnifica sala sansovinesca, scintillante di lumi, dolce di tepore pei tizzi ardenti nel gran caminetto - autentico dell'epoca fin nel festone prezioso un po' bruciacchiato alle frangie, come autentico tutto l' arredo della sala - udì l'intrecciarsi di discorsi familiari e letterari, alternati da quelle risa discrete che accompagnano sempre lo stato lieto degli animi; e dal soffitto la gran tela del Celesti, raffigurante un trionfo di Venezia, sembrava dalle sue pompose figure calde di vita propiziare al volo del pensiero che rendendo omaggio allo scrittore popolare tutte le vaghe città, tutte le gemme della madre patria salutava in un palpito solo.

«Ricordo in proposito che richiesto da taluno Edmondo De Amicis quale de' suoi libri fosse il prediletto suo, rispose: «Cuore» senza esitare. Molti degli egregi uomini che lo circondavano, davano in cuor loro la preferenza a quei libri di viaggio che nel loro immaginoso colore avevano schiuso campi dilettosi e fioriti alla immaginazione dei lettori, vivificando d'un soffio di primavera la nova Italia. Dentro di me io pensavo, non so perchè, forse per la ragione del contrasto della fortuna col merito intrinseco, che l'autore intimamente avesse dovuto preferire il meno inteso e forse il più profondo dei suoi libri: «Gli Amici».

«Passarono anni. E un pomeriggio domenicale melanconico, Giuseppe Caprin nel suo studio severo, dai legni scuri, dai rigidi seggioloni - intorno al tavolo zeppo di carte dietro il quale velato da una cortina verde s'apriva un vano in comunicazione con la tipografia, eravamo in tre: sua moglie, un suo vecchio amico pittore ed io - tolse con mesta solennità un opuscolo dalla scrivania e cominciò a leggere con la voce velata che una crescente emozione vieppiù affiochiva man mano le frasi strazianti nella loro desolata verità si succedevano. Erano le pagine a lui mandate da Edmondo De Amicis, dove il grande scrittore avea effuso l'ambascia del suo cuore paterno. Vi fu un punto in cui Caprin non potè più seguitare. E tacemmo tutti; e quel silenzio fu il consenso più riverente al dolore che avea parlato in guisa da percotere le anime di tutto l'orrore dell'inesorabile.»

Il nuovo direttore della Cappella civica. La Delegazione municipale procedette iersera alla nomina del successore del chiarissimo maestro Giuseppe Rota nella direzione della Cappella civica, e scelse a questo posto il maestro Carlo Painich, attenendosi all'indicazione di un'autorità musicale che si era interpellata in proposito: l'illustre maestro Gallignani, direttore del r. Conservatorio di Milano e particolarmente peritissimo nella musica sacra, alla quale per molti anni si dedicò quale maestro e organista di quel Duomo.

Il maestro Carlo Painich, così autorevolmente designato al Comune nostro, è da parecchi anni, benchè giovane ancora, conosciuto nei nostri circoli musicali come uno studioso fervente e un sobrio e finissimo interprete della musica sacra. Egli la approfondisce per coscienziosa applicazione e la sente per temperamento. Completò i suoi studi in Germania, dove frequentò fra altre la celebre scuola organistica di Ratisbona; tornato a Trieste, il suo valore, nonostante la schiva modestia che lo teneva occulto, si rivelò ben presto a tutti in quelle ammirabili esecuzioni palestriniane date per cura del dott. Kugy nella chiesa degli Armeni, nelle quali il Painich aveva il compito più arduo e delicato di educatore del coro. Contemporaneamente teneva il posto di organista nell'una o nell'altra chiesa della città, ed era magistrale esecutore all'organo in parecchi concerti di musica sacra.

Sebbene questo il suo campo e le dolcezze paradisiache del Palestrina e lo stile maschio ed austero di Bach il pane quotidiano del suo spirito, tuttavia quando fu costituita la Società dei Filarmonici, nessuno fu trovato più degno di lui d' ascendere al posto di direttore dell' orchestra sociale e di guidare anche entro la musica profana dei grandi classici e dei moderni. Il Painich seppe disciplinare la giovane orchestra, quasi tutta composta di dilettanti, ad esecuzioni che superarono ogni speranza, e il suo nome uscì onorevolmente anche da quella prova, avendo in essa dimostrato la versatilità delle sue attitudini tecniche e la elasticità del suo temperamento musicale pur fuori dal campo di sua predilezione più forte.

Il maestro Painich ha dunque già un bel passato e tutto percorso austeramente e coscienziosamente sotto i nostri occhi: e la nomina di lui a direttore della cappella di San Giusto, coronamento ambito della sua carriera di musicista, lascia sperare per questa istituzione cittadina un avvenire fecondo, rivolto con perseverante amore al culto di quella più pura e più nobile musica sacra che diede alcune delle sue somme glorie all'arte italiana.

Per accelerare le comunicazioni fra Trieste e Vienna. Abbiamo da Vienna: Si assicura che la direzione del movimento della ferrovia Meridionale, in vista della concorrenza della Transalpina, attiverà più rapide comunicazioni fra Trieste e Vienna introducendo due treni celeri che percorrerebbero questo tratto in otto ore, con una velocità di 90 chilometri all'ora. Diversi esperimenti fattisi diedero buoni risultati. Allo scopo si fecero partire da Trieste dei treni di prova carichi di sacchi di sabbia. I treni partiti a mezzogiorno da Trieste, arrivarono qui alle 8 pom. La Meridionale si procurerà per questi treni delle macchine speciali.

Università del popolo. Domani, domenica ad ore 5.30 pom. nella Palestra della Società Ginnastica, il prof. Felice Momigliano, terrà una conferenza su «Giacomo Leopardi e l'anima moderna». Il prof. Momigliano, bibliotecario ad Udine e docente di lettere italiane, nel Liceo di quella città, è già favorevolmente noto al nostro pubblico, per conferenze tenute negli anni scorsi.

Dopo Alessandro Manzoni, così indovinatamente illustrato da Guido Mazzoni, il nostro pubblico attendeva, che anche il grande e sventurato poeta di Recanati, avesse dalla cattedra della nostra Università del popolo, un degno illustratore e Felice Momigliano ci parlerà di lui domani, dell'anima sua piena di pessimismo che non fu sterile per la generazione del suo tempo, ma agitatore di sentimenti e di passioni, che prepararono il grande rivolgimento politico e morale d'Italia.

Il nostro pubblico non vorrà certamente rinunziare al grande godimento intellettuale che gli verrà ascoltando la storia dell'anima del più grande poeta d'Italia, dopo Dante. L'ingresso è fissato a cent. 10.

Per il monumento a Verdi in Trieste. A mezzo del suo presidente il Comitato ha ricevuto da due anonimi cor. 100.

Un difetto della città. - Il rettifilo. Ogni anno, apertura di numerose vie nuove a Trieste; ogni anno, notizie di nuovi e importanti scomparti di fondi, i quali vogliono dire quartieri nuovi: e frattanto, mentre l'opera ingente del piano regolatore d'anno in anno ritarda, la città va senza di esso prendendo la sua definitiva fisonomia in quasi tutte le parti della sua grande estensione.

Si ricorderà il discorso tenuto il mese scorso da Ugo Ojetti nel Congresso artistico di Venezia intorno al maggior male estetico delle città moderne: il rettifilo; le vie tagliate con rigida uniformità ad angolo retto; i quartieri ridotti a un quadrellato monotono di case; l'abolizione di quell'elemento fondamentale di varietà che è un certo movimento nella disposizione architettonica, anzichè l'allineatura di tutti gli edifici come blocchi da interramento intorno a strade intersecate come le aste di una graticola. A Trieste, il rettifilo trionfò nel secolo decimottavo, quando si disegnò quella Città Nuova, che, a parte la sua regolarità, è senza dubbio fra tutti i quartieri cittadini il più noioso a vedersi: e guai se non avesse, nelle sue contrade traversali, lo sfondo pittoresco delle colline. Altri errori del rettifilo avemmo nel tracciare, per esempio, la via Rossetti, che sulla carta è segnata come la principale arteria di congiungimento fra due grandi quartieri cittadini; mentre in realtà, e proprio nel suo più bel mezzo, proprio nel suo momento più vivo, si mette tutt'a un tratto a prendere un aire di salita che la rende faticosa ai passanti e impraticabile alle vetture. L'idea geometrica di tracciare la linea retta come la più breve, di evitare ogni spartizione di vie sopra un angolo, ogni serpeggiamento ad attenuar le salite, ogni combinazione ingegnosa di linee che desse un'altra figura allo scomparto dei fondi, la esclusione perfino delle diagonali, che pure sono vie sollecite fra tutte, ha tolto senza dubbio assai all'aspetto tipico della città. E siccome ogni quartiere è la natural continuazione dell'altro, ne è venuto che, anche quando il pesantissimo rettifilo fu passato di moda, anche quando le città moderne ripresero a svolgersi su linee più varie e più agili nell'interesse del loro stesso movimento, si fu quasi forzati a continuare indefinitamente la uniforme squadrellatura: tranne dove lo impedì la natura stessa, che in certi quartieri impose seguire l'andamento degli antichi corsi d'acque, oggi coperti da arcate, e determinò una orientazione diversa almeno di qualche parte della città.

Nei nuovi scomparti di fondi che oggi si vanno progettando, questo concetto di creare un ambiente più propizio anche all'architettura e all'aspetto pittoresco della città, questo concetto di sfruttare i terreni altrimenti che con un semplice taglio in quattro, senza perciò far perdere nulla del loro valore, dovrebbe essere un problema da aversi caro. Tutte le città, negli ultimi anni, ne hanno tenuto conto. Tutte hanno cercato di darsi un movimento più vario e più disinvolto, evitando il costume ormai passato di segnar contrade e contrade che ripetessero la stessa contrada: il che rende insopportabili talvolta anche le posizioni naturalmente più belle dove la mano dell'uomo incomincia a fabbricare

Società Filarmonico-Drammatica. A tutti era nota la valentia degli esecutori annunciati nel programma, per cui non era difficile di presagire una brillante riuscita del concerto: tuttavia esso ha superato di gran lunga le più rosee aspettative, ed ha lasciato negli intervenuti - che erano numerosi e scelti - la migliore impressione. La gentile signorina Calzolajo, cantante forbita, interprete veramente geniale del difficilissimo genere di musica antica, risalutato con piacere dal pubblico della Filarmonica, ha deliziosamente miniato la nota canzone del Caccini «Amarilli», e una «Villanella» del Falconieri, suscitando altresì ammirazione sincera per la bellezza e pastosità della voce di cui fece sfoggio in un «adagio» di Van Vesterhout e nel «Printemps neuveau» del Vidal; quest'ultimo per l'insistenza degli applausi dovette esser replicato. Successo non meno caldo arrise al violoncellista sig. Baraldi, noto più come ottimo componente del «Quartetto Triestino» che quale solista. La morbida e larga cavata, il fraseggiar franco e sentito, la sicura meccanica, fanno del Baraldi un violoncellista di notevole valore; e glielo dimostrò iersera l'uditorio applaudendolo calorosamente dopo la bella esecuzione dell'appassionata romanza del Randegger, nella «Réverie» di Strauss e particolarmente nella «Fileuse» di Popper che sollevò un uragano di battimani e la si volle riudire. Inutile soggiungere del successo di Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich; essi furono semplicemente all'altezza della loro riputazione, e cooperarono validamente alla magnifica riuscita della serata, che ebbe fine con l'«Ave Verum» di Gounod egregiamente eseguito dalla signorina Calzolajo e dai signori Jancovich, Curellich, Cantoni, richiamati replicatamente al podio fra insistenti battimani.

Per il premio di Roma. Domani, domenica, in una sala del Museo civico di Belle Arti «Revoltella» saranno esposte le opere dello scultore concittadino Ruggero Rovan, che aspira a conseguire (per il terzo anno) il premio di Roma, della fondazione «barone Carlo de Rittmeyer».

Un dono della baronessa de Reinelt al Museo civico «Revoltella». Ci telegrafano da Venezia 27: La baronessa Angiolina de Reinelt ha acquistato all'Esposizione il quadro di Guglielmo Ciardi, «Ore serene», destinandolo al Museo civico «Revoltella».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Giulia Feigelmüller, dai coniugi Corsich cor. 10, dalla famiglia Rassevich cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla signora Carolina ved. Scalia e da Natale Scalia cor. 20, e dal signor Sebastiano Scalia cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Anna Kuch-Schachtler dal signor Carlo Kuch, marito dell'estinta, cor. 25, dal signor Carlo Kuch e famiglia dal Cairo cor. 25, dal signor Guglielmo Kuch e consorte cor. 25, a favore della Società delle signore evangeliche.

Dalla signora Adele ved. Dalla Torre in morte dell'indimenticabile nipotino Cristoforo Dalla Torre di Bucarest, cor. 20, a favore della società «Igea».

Dal signor Adolfo Mordo cor. 100 a favore della «Previdenza» per gli scaldatoi.

Esposizione internazionale d'arte culinaria a Vienna. Dal 5 al 10 gennaio nelle sale della i. r. «Gartenbau-Gesellschaft» di Vienna si terrà un'esposizione internazionale d'arte culinaria, ed a questa parteciperà pure la Società di pesca e piscicoltura, conscia dell' importanza che annette alla nostra costa marittima e allo sviluppo ed estensione del consumo del pesce a Vienna.

Calcolando che la popolazione viennese ha già cominciato ad interessarsi vivamente ai prodotti del nostro mare, sarebbe nell'interesse d'ambe le parti, che pescatori, commercianti di pesce, ostricoltori, fabbricanti di conserve, nonchè i trattori della nostra costa e di Trieste, come pure della Dalmazia, partecipassero a questa mostra.

La Società di pesca e piscicoltura ha nominato a suo fiduciario in Trieste il cons. aul. sig. Antonio Krisch, abitante in via del Lazzaretto vecchio 35, affinchè abbia ad intervenire quale intermediario con gli interessati delle suddette categorie. E' quindi ad esso che dovranno rivolgersi coloro che volessero prender parte all'esposizione, notificando la loro intenzione sia a voce che in iscritto, al più tardi fino al 1. novembre.

Sarà cura della Società di pesca di mettere a Vienna, a disposizione degli espositori, un suo rappresentante perchè abbia a tutelare sopra luogo i loro interessi nelle eventuali transazioni d'affari.

Sussidî «Giubileo» per commercianti decaduti. Della Fondazione pia «Giubileo», della Cassa di Risparmio Triestina, sono disponibili corone 7904 da distribuirsi dalla Camera di commercio e d'industria nel giorno 2 dicembre, in tanti sussidi tra negozianti e industriali decaduti ed in difetto di questi, tra persone appartenenti al ceto commerciale ed industriale, sprovviste di mezzi di sussistenza, di qualsiasi sudditanza e religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Quegli che vogliono concorrervi sono invitati a presentare entro il 15 novembre p. v. alla Deputazione di Borsa, domanda per iscritto, corredata dei documenti necessari per poter giudicare dalle loro qualificazioni a partecipare al beneficio della fondazione.

Sussidî per praticanti di commercio. E' aperto il concorso a tre sussidi da corone 350 per una volta tanto, della fondazione «Giacomo Eisner nobile Eisenhof» per praticanti di commercio. A godere di questi stipendi sono chiamati giovani bisognosi pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa, i quali dopo assolti con buon progresso gli studi commerciali in un'accademia o scuola superiore di commercio in Trieste, intendano avviarsi al commercio qui o all'estero.

Le istanze corredate dei rispettivi certificati, sono da presentarsi alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane.

IL PRINCIPE CONSORTE (16)

Il signor Armando Korbetz, giudice istruttore incaricato delle indagini relative alla uccisione del Nieper, in via della Pietà, tornava al suo ufficio, dopo avere avuto un lungo colloquio col Procuratore Generale, allorchè trovò nell'anticamera il collega Arrigo Humbold, che si occupava dell'istruttoria per l'assassinio del negoziante in via di Zelter.

— Debbo farvi una grave rivelazione circa il delitto di via della Pietà - disse il signor Humbold alzandosi.

— Caro Humbold! Perchè tante cerimonie? Potevi entrare liberamente nella mia stanza ed aspettarmi.

— In altre occasioni l'avrei fatto.

— Ebbene, che c'è di nuovo!

— Se non vi dispiace entriamo nel vostro ufficio.

— Entriamo pure.

E così dicendo il signor Korbetz fece strada al suo collega.

— Non c'è il cancelliere? - disse il signor Humbold, mentre il signor Korbetz si accingeva a chiudere la porta.

— Il cancelliere?.... Di che cosa si tratta, dunque?

— Lo saprete. Favorite di chiamarlo.

Il giudice Humbold era pallidissimo, agitato.

— Voi mi spaventate - esclamò il collega, cessando di dargli del tu.

L'altro non gli rispose. Si lasciò cadere seduto su una seggiola e si mise ad asciugarsi il sudore con mano convulsa.

In quel momento il cancelliere affacciava la testa alla porta.

— Quando il signor giudice ha bisogno di me!....

— Sì, sì... giusto voi!! Entrate pure - gli disse il suo superiore.

— Dovete verbalizzare il mio interrogatorio! esclamò l'Humbold.

— Il vostro interrogatorio? - Balbettò il Korbetzt.

— Sì, perchè l'assassino del giovane trovato ucciso stamani in via della Pietà, sono io!

— Tu?.... Voi, Humbold?

— Sì, ma vi dirò tutto. Voi sapete che ero incaricato di rintracciare gli assassini del negoziante Dragavi.

— Lo so benissimo!

— Quando mi recai sul luogo del delitto ebbi cura di guardare attentamente l'arma omicida....

— E' ciò che non si trascura mai nella constatazione di un delitto.

— Voi me lo insegnate!.... Ebbene, nè sulla lama, nè sul manico, vi era la marca della Ditta fabbricatrice. E' raro che vi sia un fabbricante che non imprima il nome della Ditta sugli oggetti che egli produce, non è vero?

— Infatti....

— Si spiegava quindi benissimo come l'assassino scegliesse l'arma di cui doveva servirsi per commettere il misfatto.

«Il coltello era nuovissimo, il manico nero d'osso, non recava che un semplice fregio, fatto a guisa d'otto.

«Ricordai di aver veduto quel fregio sugli stessi miei coltelli ordinari da tavola, che acquistai quattro anni or sono alla fabbrica Blettreu, posta nei dintorni della nostra città e precisamente nel villaggio di Wittig.

«Il giorno stesso e cioè il 28 aprile, io mi recai a Wittig con l'arma omicida.

«Entrai nel negozio per la vendita al minuto e a un commesso che mi chiese che cosa desideravo, domandai:

«— E' stato fabbricato qui questo coltello?

«Il commesso, vedendolo intriso di sangue raggrumato, s'immaginò subito chi ero e a quale scopo gli facevo quella domanda.

«— Sì, senza dubbio, è stato fabbricato qui!

«— Vi ricordate di averlo venduto giorni addietro a un giovane alto, biondo, vestito elegantemente?

«— Io non lo vendei, ma se avete la compiacenza di aspettare un momento, io domanderò al signor Blettreu.

«Il signor Blettreu venne subito e si ricordò di aver venduto, egli stesso, il coltello, insieme ad altri tre o quattro oggetti, forbici e temperini, il 10 del mese, a un giovane i cui connotati corrispondevano a quelli indicati da me.

«— Lo conoscete quel giovane? - gli chiesi.

«— Affatto, era la prima volta che lo vedevo!

«— Vi pare dalla pronunzia che egli fosse di Fresia?

«— Non mi parve di Fresia, non saprei però indicare di qual provincia fosse. Parlò pochissimo. Scelse il coltello, le forbici e i temperini e pagò tutti questi oggetti senza contrattare. Del resto io ero molto occupato in quel momento; feci quella vendita in fretta ponendo poca attenzione al compratore

Unione filantropica «La Previdenza». Nella seduta di costituzione dei neoeletti direttori della «Previdenza» furono riconfermati: a presidente il prof. dott. Michele Stenta; a vicepresidente il dott. Giovanni Spadon; a segretari i signori Michele Miacola junior e prof. Salvatore Sabbadini; a cassiere il signor Antonio Pell.

Congressi sociali. Stasera alle 8½ nel salone del Restaurant Central Pilsen si terrà l'adunanza costitutiva del nuovo sodalizio sportivo «Club ciclistico triestino» col seguente ordine del giorno: 1. Lettura dello statuto sociale. 2. Elezione della direzione sociale.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà domani alle 3.30 pom., nella sala della Società Operaia Triestina, l'annunziato congresso generale semestrale.

★ L'Unione corale triestina terrà stasera alle 8.30, nella sede sociale, il congresso generale ordinario, per l'elezione della nuova rappresentanza.

Circolo ungherese. Il Circolo ungherese darà sabato prossimo, 4 novembre, nella sala in via s. Francesco d'Assisi 7, un concerto cui seguirà un festino di danza. Il trattenimento comincerà alle 9 pom.

Circolo sportivo internazionale. Per la introduzione di apparati di riscaldamento e di nuovi attrezzi nella palestra, le lezioni presso questa Società rimangono sospese sino a nuovo avviso.

Gita velocipedistica. Il neocostituito «Club Veloce Trieste» indice per domani, domenica, una gita sull'Altipiano. Il convegno per la partenza è fissato per le ore 1½ pom. al Caffè ai Portici di Chiozza.

Festa di ballo, di beneficenza. Stasera, alle 10, nella sala Mally, in via del Torrente 20, un comitato di camerieri avventizi darà una festa di ballo a scopo pio. Il netto ricavo di questa festa, sarà distribuito tra famiglie bisognose di camerieri disoccupati.

La giornata di ieri. Dopo il tempaccio dei giorni scorsi ieri ci fu riservata la dolce sorpresa di una giornata di sole. La bora durante la notte andò calmandosi e rimase soltanto un po' di vento che mantenne la temperatura sui 7 cent., sino al tramontar del sole per scendere poi alla sera ai 6 e più tardi ai cinque e mezzo. Si ebbe quindi una giornata lontana da ogni previsione e la città si rianimò come rinata in tutto il suo movimento industriale e stradaiuolo. I mercati erano abbastanza provvisti di derrate e anche in pescheria c'era discreta quantità di pesce e relativamente non tanto caro. Si vendevano i barboni a cor. 1.36, i cefali da cor. 1.20 a cor. 1.44, i guati gialli a cor. 1.20, il tonno a cor.1.60 e vi erano anche delle orate a cent. 80 il chilogramma. I poveri venditori d'ogni genere di oggetti di via Vincenzo Bellini, che avevano completamente perdute due giornate, ieri ripresero i loro posti e quelli che vendevano fustagni, lane, babbuccie, guantini e polsini di lana ed altri generi adatti alla precoce stagione invernale che ci colpì, fecero buoni affari.

Morte improvvisa. Ieri alle 11.40 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a Roiano N. 159, dove trovò il contadino Giovanni Gropaiz, di 42 anni, il quale era stato colto da improvviso malore. Il dottore cercò di prestargli le cure necessarie, ma inutilmente perchè poco dopo spirava per apoplessia cerebrale.

Sulla tragedia di ierlaltro. Lo stato della Dodich è sempre grave e resterà tale fino a che i medici non avranno potuto estrarle la palla che le si conficcò dietro l'orecchio destro. Ieri arrivarono due fratelli del Dodich e si recarono nella cappella mortuaria di S. Anna dove fecero vestire a nero la salma. Questa mane seguirà la sepoltura.

Furto e arresto. Ieri verso le tre del pomeriggio il signor Edoardo Beltrame, negoziante di vestiti sul Corso N. 34, si accorse della sparizione di un soprabito del valore di 28 corone che, insieme a parecchi altri, era stato posto in mostra al di fuori della porta e, dopo aver avuto conferma dagli agenti che non era stato venduto, si recò in fretta nell'ufficio dello stabilimento prestiti del signor Giovanni Protegdico, in via del Pane N. 3, con l'intenzione di chiedere se per caso fosse stato impegnato il soprabito. Entrato, il signor Beltrame vide infatti presso lo sportello dei pegni non preziosi un servo di piazza il quale appunto in quel momento stava consegnando all'impiegato un soprabito. Allora chiese il permesso di vederlo e, esaminatolo, lo riconobbe per suo. Il fattorino dichiarò che il soprabito gli era stato consegnato con l'incarico di impegnarlo da uno sconosciuto, uomo sui cinquant'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale lo aveva fermato in piazza Grande. Il signor Beltrame condusse il fattorino all'ispettorato di via dei Rettori ed espose il fatto all'ispettore Valentich. Questi, avendo il fattorino dichiarato che lo sconosciuto lo attendeva con il denaro nei pressi della piazza Grande, lo invitò a recarsi da lui senza il soprabito e lo seguì. Giunto in via della Procureria, il funzionario vide avvicinarsi al fattorino un individuo nel quale riconobbe subito tale Clemente Camuffo, di 48 anni, da Trieste, individuo pericolosissimo alla proprietà altrui, più volte condannato per furto e perciò sottoposto alla speciale sorveglianza. Lo arrestò. Il Camuffo, che fu trovato in possesso di un cappello, dichiarò di aver acquistato il soprabito per 16 corone in un negozio ma non volle dire in quale; aggiunse poi di aver acquistato il cappello da un amico..... a lui sconosciuto. Il Camuffo fu interrogato alla Polizia dal cancellista Basilisco e poi fu condotto agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 10, nell'abitazione della signora Lucia ved. Rigutti, al primo piano della casa N. 32 di via Chiozza, presero fuoco alcuni vestiti che si trovavano in un armadio. Mentre i casigliani incominciarono a spegnere il fuoco, qualcuno telefonò ai vigili, e questi trovarono che il piccolo incendio era già spento. Il danno è di circa 200 corone.

★ Alle 6.30 pom., fu telefonato ai vigili che nella casa N. 43 della via Domenico Rossetti, al primo piano, abitato dalla signora Giuseppina Dubaz, si era manifestato un incendio. I vigili trovarono che per causa accidentale si era incendiato un letto e che il fuoco aveva incominciato ad attaccare anche il pavimento. In breve l'incendio potè essere spento. Il danno è di circa 300 corone.

La mano altrui. Ricorse ieri alla Guardia medica la ragazza di 13 anni Emilia Sardotsch, abitante in S. M. Madd. Superiore N. 248, la quale aveva alcune contusioni all'occipite ed escoriazioni alla tempia destra. Raccontò che era stata percossa da una donna perchè le aveva spezzato una pentola.

Durante il lavoro. Ieri mentre il meccanico Giovanni Colautti, di 18 anni, era intento al lavoro, una scheggia di ferro gli si conficcò nella cornea sinistra.

Ricorse per le cure all'«Igea».

Stretto fra due carri. Iermattina il contadino Antonio Lach d'anni 30, abitante in Rozzol N. 115, scendeva la via dei Bachi con un carro d'immondizie, quando un altro carro gli passò vicino in modo ch'egli rimase impigliato fra i due ruotabili. Liberato non poteva reggersi in piedi percui dalla Guardia medica fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione. Aveva riportato gravi contusioni al torace.

Caduto da un muro. Ieri fu portato all'Ospedale il bambino di 5 anni Gaetano Vesnaver, da Pirano, il quale era caduto giù del muro di cinta del cimitero di Pirano alto sei metri e aveva riportato una frattura alla tibia destra. Fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Attilio Salvagno, di 20 anni, agente, abitante in via delle Mura N. 6, per contusioni al piede destro;

Giovanni Bobech, di 14 anni, abitante in via del Bosco N. 17, per una ferita di taglio alla mano destra;

Ciriaco Bergagna, di 17 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 2, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Giorgio.* Chi desidera avere il telefono, deve fare una domanda alla Direzione delle poste e dei telegrafi. Informazioni si dànno al Dipartimento VI della Direzione. La spesa è di due generi: la tassa di costruzione una volta tanto (cor. 100 per una linea non maggiore di 500 metri) e la tassa d'abbonamento (cor. 100 all'anno). — *Ignota dimora.* Può essere chiesto al Tribunale che pronunzi la dichiarazione di morte di persona assente e d'ignota dimora, soltanto nei casi seguenti: quando dalla nascita impoi sia trascorso un periodo di 80 anni e da dieci anni s'ignori il luogo di dimora; quando, senza riguardo all'età, rimanga ignoto per 30 anni compiuti; quando essendo stato ferito in guerra o essendo trovato a bordo di bastimento naufragato o in altro imminente pericolo di morte, manchi poi per ulteriori tre anni. La procedura per le dichiarazioni di morte è regolata dalla legge 16 febbraio 1883 B. L. I. n. 20, che può trovare anche alla Biblioteca civica. — *Studioso.* La direzione e l'amministrazione dell'Archeografo Triestino si trovano al Museo civico di antichità. — *Africa.* Reclami alla amministrazione. — *Ammiratrice dei gatti.* Si rivolga a un veterinario. — *Ada.* Le colonne mozze sulle tombe sono il simbolo della vita spezzata. — *Vecchio abbonato.* Il meglio che possa fare è: consultare un medico. — *Pepi.* Il miglio terrestre inglese è di 1609 metri e 50 cent. — *C. A.* Non ci risulta che si facciano arrolamenti di operai per Porto Arturo, e ciò non soltanto a Trieste ma neppure in nessun porto del vicino regno. — *Atleta.* Non conosciamo la lotta da lei nominata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.2. Oggi: alta marea 8.42 ant. e 9.52 pom. - Bassa marea 2.58 ant. e 3.18 pom.

Ogni giorno una. Il padre, leggendo i connotati di un annegato, sul giornale: «Il giovanotto era grande e forte: aveva i capelli biondi spartiti sulla fronte» - esclama: - Signore Iddio, è mio figlio. - Quindi prosegue: - «Nella tasca dell'infelice si rinvenne una fattura di sarto, saldata». - Dio, ti ringrazio! Non può essere lui.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera, come abbiamo annunciato, si darà la quinta della «Mignon».

Fenice. Questa sera alle 8, la compagnia Magnani inaugurerà la sua stagione con l'opera comica in tre atti «La figlia di Madama Angot» del M.o Lecocq.

Le signore intervengono nelle poltrone senza cappello.

Domani due rappresentazioni: nel pomeriggio col «Boccaccio», di sera con «La figlia di Madama Angot».

Martedì «Il venditore di uccelli» di Zeller.

Goldoni. «Der Kilometerfresser» (Il divoratore di chilometri) è una pochade in tre atti di Kurt Kraatz, che ebbe grande successo in Germania, ove da gran tempo tiene quasi costantemente il cartellone. E' una pochade allegrissima, con i primi due atti assai ben fatti ed un terzo alquanto debole; movimentata, ed infiorata da motti di spirito indovinatissimi. Molto gustato l'attore signor Strassmayer, un buon caratterista; e bene nelle loro parti le signore Hoffmann, Toscani e Zeller, e la signorina Goth, che fece una bella macchietta di serva zotica. Completarono l'insieme senza guastare, i signori Waldschütz, Berger, Tietz, D'Olbert e Höller, quest'ultimo un po' troppo enfatico.

L'elegantissimo, numeroso pubblico, accolse molto bene il lavoro, e richiamò dopo ogni atto gli artisti parecchie volte alla ribalta.

★ Stasera l'attore del teatro popolare di Vienna signor Franz Tervele, si presenterà nella commedia «Il principe consorte» che si rappresenta qui per la prima volta in tedesco. Il signor Tervele è scritturato per sole tre sere.

Verdi. La compagnia Dina Galli andrà in iscena mercoledì 1. di novembre con «La dame de chez Maxim». Seconda recita: «Guerra in tempo di pace». Terza, una novità: «Le Friquet», di Gryp e Willy.

La compagnia Berti al Filodrammatico. Già lo abbiamo annunciato: nel mese di novembre, a cominciare dal primo, si presenterà sulle scene del Teatro Filodrammatico la compagnia drammatica di Ettore Berti.

Per serata di inaugurazione fu scelta «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, che la compagnia ha recitato con fortuna in vari teatri italiani e della quale sarà questa la terza edizione. La sera successiva si riprenderà un'altra tragedia d'annunziana, la «Francesca da Rimini», con scenari espressamente dipinti dal Rovescalli, con figurini disegnati da «Caramba» (Luigi Sapelli), e con armi e mobili riprodotti con fedeltà storica.

La stagione non sarà, del resto, essenzialmente tragica, ma alternerà al repertorio drammatico le serate di commedia gioconda, per le quali avrà un cooperatore di primo ordine in Napoleone Masi, che fa parte della compagnia. E fra le prime serate di commedia vi sarà una esumazione interessante: le «Zampe di mosca» di Vittoriano Sardou, da molti anni non recitata a Trieste.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - Turno A. *Mignon.*
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *La figlia di Madama Angot*, in 3 atti, di Lecocq.
GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - Ore 8. *Il principe consorte*, in 3 atti, di Xanrof e Chaucel.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

«Scalogna, ah?!»

Nel pomeriggio del 4 volgente, Vittoria Gotti, rincasando - abita in via San Marco N. 33 - ebbe la sorpresa di trovare la porta dell'abitazione aperta. Inoltratasi, tutta preoccupata del fatto strano, fu più sorpresa ancora di vedere un individuo giovane, che stava frugando nei cassetti d'un armadio. Gittò un urlo che era terrore e grido d'aiuto insieme: ma il ladro, vistosi scoperto, abbandonò l'impresa e fuggì, allontanandola con uno spintone.

Alle grida della Gotti e di altre persone della famiglia che l'accompagnava, accorse gente che inseguì il ladro e riuscì a raggiungerlo in via del Broletto. Due guardie, informate dell'accaduto, lo presero, poi, sotto la loro protezione.... e ieri l'audace visitatore delle abitazioni altrui - identificato per Luigi Stanich, d'anni 20, pistore, da Castelnuovo - comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di tentato furto.

Strano a dirsi, lo Stanich era uscito dal reclusorio di Capodistria appena quattro giorni prima: e aveva colà espiato una condanna a due anni di carcere duro, pure per crimine di furto!

La Corte, avuto riguardo alla circostanza che il fatto era rimasto nei limiti d'un tentativo, lo condanna a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Lo Stanich, che assistette al processo con un'indifferenza straordinaria, uscendo dall'aula, si contentò di mormorare: «Scalogna, ah?!».

Difendeva l'avv. Vidacovich.

Colti in flagrante.

Nel «Piccolo» del 9 corrente raccontammo che la sera del 7, verso la mezzanotte, l'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Titz e l'agente Cherin sorpresero i pregiudicati Francesco Arzon, d'anni 35, da Reifenberg e Giusto Kaisel, d'anni 30, da Trieste, mentre tentavano di aprire con chiavi false, la saracinesca della drogheria di Giovanni Gorenz.

I ladri erano in possesso anche d'una leva e di parecchi grimaldelli. All'atto dell'arresto, i due si opposero: specialmente l'Arzon tentò di resistere e sfuggire alle mani degli organi dell'autorità; ma questi estrassero le daghe e gli altri dovettero acconciarsi a seguirli al vicino ispettorato.

Iermattina comparvero in Tribunale per rispondere del crimine di tentato furto, del crimine di pubblica violenza, inoltre l'Arzon della contravvenzione di violazione del precetto di sfratto, e il Kaisel della contravvenzione di violazione del precetto di sorveglianza.

Furono condannati: l'Arzon a 2 anni di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi e il Kaisel a 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv Vidacovich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Salona» a Trieste. Ieri nel pomeriggio arrivò qui e si ormeggiò al suo solito posto al molo S. Carlo, il piroscafo «Salona» dell'U. C. di Fiume, che come riferimmo ieri, durante la notte di mercoledì a giovedì si era incagliato sulla Punta S. Martino, dell'isola Brazza. Appena ammesso a libera pratica si recarono a bordo il signor Eugenio Maule, rappresentante della Società a Trieste, ed il perito signor Rodolfo Dussich rappresentante generale del Lloyd's Register di Londra, il quale assistette alla lunga visita che un palombaro fece a tutto il fondo del piroscafo. Il risultato della visita fu che il piroscafo non ha sofferto che lievi danni ad una lamiera del fondo che si è un poco curvata la quale però ha resistito molto bene tanto che il battello rimase impenetrabile all'acqua. Il signor Dussich, potè rilasciare certificato di navigabilità, in modo che questa sera stessa il «Salona», ripartirà per Cattaro.

Al suo ritorno qui giovedì prossimo il «Salona», sarà immesso nel piccolo bacino dell'Arsenale del Lloyd, dove gli verranno fatte le poche riparazioni necessarie.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» da Venezia, «Elektra» da Fiume, «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi con 56 pass., «Almissa» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Rakoczy» da Marsiglia e Fiume con 5 pass., «Andrassy» da Valenza e Bari, «Perseveranza» da Cardiff, «Fiume» da Fiume, «Vis» da Curzola e scali con 20 pass., «Salona» da Cattaro e scali con 26 pass.; i pir. ital. «Selinunte» da Brindisi e Venezia, «Agrumaria» da Siracusa con 2 passeggeri.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «China» per Kobe; e il pir. ingl. «Flaminian» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a. u. «Szeged» arrivò il 25 a Rotterdam, «Kalman Kiraly» il 25 a Rouen, «Immacolata» partì il 24 da Cardiff per Trieste, «Arimatea» da Sulinà proseguì il 17 da Co-

COMUNICATI *)

La sottoscritta si sente in dovere di render noto alla sua spettabile Clientela, che in seguito alle eccezionali interruzioni subentrate in questi ultimi giorni nel servizio ferroviario, le fu reso impossibile il regolare ritiro del latte dalla maggiore delle sue fattorie, per cui il servizio a domicilio e quello delle filiali non poterono seguire con la consueta regolarità.

Essendo ormai ristabilite le regolari comunicazioni ferroviarie, il nostro servizio non avrà a subire ulteriori inconvenienti.

LATTERIA IGIENICA TRIFOLIUM.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

stantinopoli per Anversa, «Kobe» da Sulinà per Anversa e «Napried» pure da Sulinà per Marsiglia proseguirono il 18 da Costantinopoli.

Lloydiani. «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 26 da Calcutta per Colombo, «Arc. Franc. Ferdinando» da Trieste arrivò il 26 a Calcutta, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi, «Koerber» da Durban proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Austria» da Kobe arrivò il 26 a Fiume.

«Austro-Americana». «Gerty da Nuova York e Napoli arrivò ieri a Venezia, donde proseguirà per Trieste, «Georgia» proseguì ieri da Algeri per Malta e Trieste, «Alberta» arrivò ieri a Nuova York.

Avvisi ai naviganti.

Italia. Costa West. Porto di Viareggio. A circa un miglio dall'imboccatura del porto di Viareggio trovasi affondato, in circa m. 12 d'acqua, un navicello con albero fuori d'acqua. Possibilmente ogni sera si accenderà un fanaletto sull'albero emergente.

Costa West. Porto di Napoli. Il fanale sull'angolo S. E. del molo S. Gennaro, nell'interno del porto di Napoli, a datare dal 16 ottobre corr. ha ripreso le caratteristiche normali, ossia luce scintillante rossa ogni 5 secondi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La tragedia politica in Russia. — Il Bund e le bande nere (Markoff). — Witte per la libertà di stampa. — Le relazioni greco-rumene (Lelio). — Un esercito di nani, di giganti, di gobbi e di guerci (Manolito).

Notiziario. Per promuovere il movimento dei forestieri in Dalmazia. — La medaglia al valore ad una signorina. — Seimila senza tetto a Vienna.

Cronaca giudiziaria. Il medico uccisore della bambina prosciolto. — Prete che maledice un neonato.

Mondo affari. Il congresso commerciale di Venezia e i servizi ferroviari.

Teatro Arti e Lettere. - La trasformazione dell'Argentina di Roma. — Un'opera risuscitata.

Sport. La Yiu-Jitsu giapponese contro la boxe e la lotta europea.

Ultima Ora. La rivoluzione in Russia. — Un milione di scioperanti. — Soldati che passano ai rivoluzionari. — Guglielmo II accorrerebbe in soccorso dello czar. — La costituzione per il 3 novembre? — Proclamazione della repubblica a Charkoff.

27 ottobre.

Da AQUILEIA.

— Viaggio di studio.

Il prof. dott. Adolfo Furtwängler, insigne titolare della cattedra d'archeologia all' Università di Monaco, accompagnato da alcuni studenti di quell'Università, reduce da un viaggio di studio nella Dalmazia e nell'Istria, visitò oggi il Museo archeologico aquileiese ammirandone le ricche ed interessanti collezioni.

Anche la nota scrittrice Paola Maria Lacroma (signora de Egger, di Gorizia) soggiornò parecchio tempo in questa classica regione, affine di raccogliere materiale per un suo lavoro, inspirato alle vicende di Aquileia romana e cristiana.

— Scarcerazione.

Oggi furono rilasciati in libertà provvisoria dal Giudizio distrettuale di Cervignano quei giovanotti che furono arrestati per le dimostrazioni del settembre p. p. dirette contro il ballo della Lega Nazionale. Dovranno rispondere ad analoga accusa di perturbazione dell'ordine pubblico e di malizioso danneggiamento dell'altrui proprietà, dinanzi al Giudizio di Gorizia.

Da CAPODISTRIA.

— Comizio pubblico.

In seguito ad analoga richiesta, la Deputazione comunale ha concesso testè ad un gruppo di elettori del ceto agricolo l'uso dell'ex-chiesa di S. Chiara, per tenervi il 1. novembre un pubblico comizio in merito alle prossime elezioni amministrative del nostro Comune, le quali seguiranno però appena nell' autunno del 1906.

— L' ispezione del pubblico nell' orto Tacco.

Da circa un anno il vasto orto del palazzo Tacco venne trasformato in uno stabilimento di floricultura per iniziativa dei signori A. Apollonio e G. Martissa-Carbonajo, i quali s'avvisarono d'introdurre anche nella nostra città l'industria gentile. Conforme poi all'impegno preso fin dall'inizio della loro impresa, al fine di propagare con l'esempio in paese la floricultura, i proprietari aprirono ora il loro giardino alla visita del pubblico. E nei giorni scorsi lo stabilimento attrasse numerosi visitatori d'ogni ordine sociale, a cui il sig. Apollonio faceva gentilmente gli onori e favoriva esaurienti indicazioni. Ormai nell'orto le vecchie aiuole di civaie vanno scomparendo per lasciare il campo ai cespi di rose, ai tuberi di giacinti e tulipani e ai vivai di garofani. In capo all'orto, nel sito più soleggiato si stendono a terra le doppie serre delle mammole già fiorite e in tutta la sua larghezza corre una serra spaziosa e verdeggiante per le colture forzate. Particolarmente ammirata da tutti, perchè cresciuta all'aperto, una superba e rigogliosa collezione di grossi crisantemi dalle tinte più varie e delicate.

Da ROVIGNO.

— Corte d'Assise di Rovigno. - Un bel tipo d'imbroglione.

Un bel tipo di delinquente l'odierno accusato Stefano Bratovich di Tomaso, agricoltore, di 33 anni, da S. Giovanni di Sterna, intelligente quanto mai ed astutissimo. Era analfabeta e fu condannato al carcere per una truffa volgare. In carcere imparò a leggere e scrivere, e ne approfittò per commettere poi truffe meno volgari a base di falsificazione di documenti. Fu condannato già quattro volte per truffa, l'ultima, recentemente, a quindici mesi di carcere per aver creato di sana pianta un documento falso di debito a proprio favore.

Il 23 maggio dell'anno passato si presentò a Domenico Rosso fu Simone a Rovigno spacciandosi per Simone Sinosich figlio di Giovanni Sinosich, e gli chiese a nome di questo a prestito la somma di corone 404.50, per formare con questa somma, aggiunta a quella di cui il Sinosich andava già debitore al Rocco l'importo di 600 corone. Il Rocco di nulla sospettando esborsò l'importo verso

rilascio di analoga dichiarazione del sedicente Simone Sinosich, il quale si valse di una procura apparentemente rilasciata da Giovanni Sinosich, nella quale la firma del mandante e quella dei testimoni erano falsificate. Successivamente il Bratovich ritornò dal Rocco in più riprese ottenendo denari a prestito, ma non mancando nel frattempo di restituirgli importi parziali. Ricevette in complesso a tutto il mese di luglio cor. 790.50 e restituì cor. 202. Il Rocco ebbe perciò a soffrire un danno di cor. 588.50.

Nell'agosto 1904 il Bratovich si presentò da Giuseppe Stihovich, direttore della «Istarska Posujilnica» di Pola, e, qualificandosi per Antonio Sinosich fu Tomaso Jurassich, esibì il foglio di possesso a nome di questo e chiese un prestito di cor. 400. Il 4 agosto ricevette infatti le 400 corone e firmò una cambiale con il nome di Antonio Sinosich mentre la procura con il nome di Giovanni Sinosich, che sarebbe dovuto essere il fratello dell'Antonio, altra persona rimasta sconosciuta.

Nel novembre 1904 egli si presentò di nuovo al direttore della «Istarska Posujilnica», chiedendo a nome suo a favore di una terza persona che era con lui un prestito non è bene stabilito se di due o trecento corone. Quando il direttore Stihovich gli osservò che un nuovo prestito non si poteva contrarre fino a che non fosse estinto il prestito vecchio, si ritirò.

Questi due fatti diedero origine all'accusa contro il Bratovich per i crimini di truffa e di tentata truffa.

Risultò poi che nei mesi di settembre e di ottobre 1904, il Bratovich eccitò più volte certi Giovanni Sinosich fu Marco-Malina e Giovanni Sinosich fu Antonio ad associarsi a lui per commettere truffe consimili a quelle di cui si è tenuto parola, dicendo loro: «vignì con mi che gavarè bori senza lavorar», e mostrando loro fogli di possesso ed estratti tavolari di altre persone. Ma i due non gli diedero retta. Perciò deve rispondere anche del crimine di tentata seduzione al crimine di truffa.

Il dibattimento è presieduto dal cons. dott. Devescovi; fungono da giudici il cons. bar. Falke e il segr. Tentor. Rappresenta il P. M. il sost proc. di Stato dott. Dalla Zonca. L'accusato è difeso dal cav. Rismondo.

L'accusato è completamente negativo e si difende con abilità straordinaria. Per ognuno dei tre fatti di truffa invoca un alibì, che però non riesce a provare o non prova in modo efficace. E' viceversa riconosciuto in modo indubbio dai danneggiati. E' strana la perizia calligrafica che prima dichiara esser le due firme apposte sulla cambiale rilasciate alla «Istarska Posujilnica» vergate dall'identica mano che vergò il nome dell'accusato appiedi dei protocolli giudiziali secolui assunti; poi, quando è fatto presente ai periti essersi trovato che le due firme della cambiale erano state vergate da mani differenti, ammettono l'errore determinato dalla somiglianza delle due scritture e concludono che la firma «Antonio Sinosich» fu vergata dal Bratovich.

Anche il fatto della tentata seduzione al crimine di truffa risulta provato.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono pessime.

I giurati affermano ad unanimità di voti i quattro quesiti loro proposti e la Corte, dichiarato colpevole l'accusato di tutti i fatti postigli a carico, lo condanna a sette anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese e a rifondere ai danneggiati il danno da essi sofferto.

Da UMAGO.

— Per gli scolari poveri della scuola della Lega, a Metti.
Il locale gruppo della Lega Nazionale ha posto a disposizione della Direzione della scuola popolare della Lega Nazionale a Metti, dal proprio «fondo feste» cor. 50 per provvedere gli scolari poveri di quella scuola di calzature ed indumenti, da distribuirsi in occasione delle prossime feste natalizie. Il gruppo volle dare il buon esempio ai parecchi cittadini agiati di Umago, sperando che sarà seguito, erogando al medesimo scopo qualche piccolo importo o indumenti in natura.

— La scuola di Matterada portata a due classi.
L' i. r. Consiglio scolastico distrettuale comunicò al Municipio che l'autorità provinciale deliberò di ampliare a scuola di due classi la scuola popolare mista di una classe, a Matterada, e ciò in seguito alla constatazione ufficiale che la detta scuola nell'ultimo triennio 1902-3-1904-5 fu frequentata in media da 121 scolari obbligati.

Da ZARA.

— Naufragio. - Cinque morti. (Per tel.)
Stamane una raffica di bora capovolse in mezzo al canale di Zara una barca di Ugliano carica di farina e materiale di ferro. Annegarono cinque uomini.

Da FIUME.

— Il Consiglio contro il Governo (per tel.)
Stasera la Rappresentanza comunale trattò due rescritti del ministero Fejervary, uno partecipante la nomina del ministero, il secondo minaccioso riguardo l'incasso delle imposte versate spontaneamente e le reclute che si presentano volontariamente. La Rappresentanza unanime, coerente al voto di sfiducia da essa votato nello scorso luglio unitamente al plauso alla coalizione in difesa della costituzione e dei diritti del parlamentarismo, decretò di passare senza discussione i due rescritti ministeriali agli atti, fra grandi applausi.

— Il riscatto del tram.
La Banca commerciale ungherese respinse la chiesta dilazione di due mesi per trattare il riscatto del tram elettrico, come proposto dalla Rappresentanza.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 3 di via dei Porta per cor. 23.000; stabile in città civ. N. 10 di via Giuseppe Gatteri per cor. 100.000; fondo in Scorcola - città - civ. N. 1 di via Gaspare Gozzi per cor. 30.030.40.

Mutui.

Cor. 180.000 al $4^1/_2$% a peso di uno stabile in Guardiella - città; cor. 10.000 al $5^1/_4$% a peso d'uno stabile in via dell'Acquedotto; cor. 21.000 al $5^1/_2$% a peso d'uno stabile in città.

SCARTO.

Chi del sole nel fulgido
E sereno chiarore
Il prato *intero* schiudersi
Intero senza il core,
Della natura pia
Sente nell'alma effondersi
Tutta la poesia.

Spiegazione del giuoco precedente: PIANA. PIANELLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 671.50, Alpine 542.—, Lotti turchi 145.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.25 (211.60), Disconto 190.75 (192.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.82½), Rendita —.— (105.70), Meridionali —.— (752.—), Mediterranee —.— (463.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino 105.50. Chiusa francese 99.60 (99.60), Italiana 105.50 (105.50), Spagnuola 92.60 (93.60) Banche Ottomane 608.— (608.—) Rio Tinto 1688 (1688) Lotti turchi 134. (134.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.08, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.90 a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.40 a 96.70, Credit 673.— a 675.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 99.50, Rendita ital. 4% 105.90, Rendita Spagnuola esterna 92.35, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 90.25, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank 479.—, Lotti Turchi 133.—, Banca di Parigi 1573, Azioni Meridionali ital. 751.—, Rio Tinto 1583.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 7/16, Lombardi 5 1/4, Argento 28 7/8, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.33, Sconto di piazza 4 1/8.

Caffè. *Amburgo*. 27. Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.25.
Amburgo 27. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo
Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 61/100, Ottobre-Novembre 5 61/100, Novembre-Dicembre 5 61/100 Dicembre-Gennaio 5 65/100, Gennaio-Febbraio 5 68/100, Febbraio-Marzo 5 70/100, Marzo-Aprile 5 72/100, Aprile-Maggio 5 74/100, Maggio-Giugno 5 74/100, Giugno-Luglio 5 75/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits: Apert. 148 3/4, Chiusa 148 1/8, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 71½, per 3 mesi 70½.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.60. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 53.—, per ottob. 53.25, novembre-dicembre 53.25, gennaio-aprile 54.—. fiacco

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.60, per novem. 15.60, per novembre-febbraio 16.—, per gennaio-aprile 16.15. ferma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.25, per novembre 23.40, novembre-febbraio 23.60, gennaio-aprile 24.10. fermo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.55, per novem. 30.85, novembre-febbraio 31.45, gennaio-aprile 31.85. tesa

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 33.75, per novembre 31.75, gennaio-aprile 32.50, maggio-agosto 33.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 19.50-19.75 calmo, bianco per mese corr. 23 7/8, per novembre 23 7/8 calmo, per ottobre-genn. 24—, gennaio-aprile 24 1/8. Raffinato 57.50 a 58.—.
Amburgo 27. (Chiusa). Per ottobre 16.70, per novembre 16.60, dicembre 16.85, gennaio 17.05, febbraio 17.15, marzo 17.30. staz.o
Londra 27. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Dorotea	31	Scaricazione
1	Vindobona	1	»
1a	Bar. Fejervary	8	»
3	Moravia	1	Caricazione
6	Cleopatra	8	Scaricazione
9	Imperator	28	Caricazione
12a	Selinunte	28	Scaricazione
12b	Rakokzy	28	»
13a	Szapary	28	»
13b	Ebro	31	»
14	Ionia	28	Caricazione
17	Flaminian	27	»
21	Andrassy	30	Scaricazione
22	Salvo	28	»
24	Ipiros	28	Caricazione
Molo I	Elektra	30	»
» II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica sappia cucinare, preferenza tedesca, per due persone. Indirizzo Piccolo. 4655

CERCASI per compagnia signorina capace dei lavori domestici, per coniugi soli che tengono cuoca. Indirizzo Piccolo. 4687

CERCANSI lavorante e garzone bandai, possibilmente pratici istallatori. Via Fontanone N. 19. 4716

CERCANSI bravi agenti eloquenti ed operosi per primaria società d'assicurazione vita; brillanti condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4783

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4778

CERCASI signorina intelligente per scrittoio con almeno due anni di pratica, che conosca perfettamente l'italiano e tedesco. Offrirsi Bertel, Geppa 13. 8261

CERCASI donna servizio dalle 8½-11 ant. cor. 10 mensili. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4904

CERCASI prestaservizi per la mattina, corone 18. Indirizzo al Piccolo. 4899

CERCASI ragazzo quattordicenne con buone referenze per piccoli lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 4909

CERCASI donna servizio, piccola famiglia. Via A. Manzoni 8, porta 4. 4865

CERCASI domestica pulitissima, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4924

CERCANSI lavorante, mezza lavorante, una garzona. Sartoria uomo, Farneto 28. 8326

CERCASI signorina, possibilmente tedesca, per intrattenere bambini dalle 2 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 9264

CERCASI bracciante stabile per deposito, di media età, sano, robusto, pratico di caricazione e ricevimento di merci, con buoni attestati. Offerte al Piccolo sub «Bracciante 20». 8319

CERCANSI prontamente 2 mezzi facchini. Indirizzo al Piccolo. 4918

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere. Via Gelsi 20, Tappezziere. 4890

CERCASI una signorina per ditta commerciale, con bella scrittura, tedesco-italiano. Offerte in tedesco «Haupt postfach 602» Trieste. 4891

CERCASI domestica, media età, sana, onesta, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 4889

CERCASI mezza lavorante sarta. Via Lavatoio N. 4, IV piano. 4872

CERCASI cameriera italiana, od eventualmente tedesca, che sappia parlare bene l'italiano. Indirizzo via Fontanone 1, I p. 4841

CERCASI garzona sarta donna. Via Pietà N. 37, porta 14. 4844

CERCANSI garzoni e garzone con paga. Corso 41, interno, passamanterie. 4793

I sottoscritti, col cuore straziato, partecipano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita della loro indimenticabile adorata

SALY POLLAH

rapita all'affetto dei suoi cari improvvisamente.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 29 corr. alle ore 3 pom. dalla via Ponterosso N. 5 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Ottobre 1905.

Giuseppe Pollah, marito
Giacomo, **Carlo**, **Valeria**, figli
Giulio Pollah, nipote
Regina nata **Dann**, **Ilka** nata **Cohen**, nuore
Rosa Breitner, **Carlotta Majer** (assente), **Berta ved. Usigli**, **Giuseppina ved. Mandl**, sorelle
Giuseppe L. Breitner, **Isidoro Majer**, cognati

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che in varia guisa onorarono la memoria della nostra amatissima

GIULIA

e cercarono di lenire il nostro dolore per l'amarissima perdita, rendiamo, commossi, le più sentite azioni di grazie.

LUSSINPICCOLO, 27 Ottobre 1905.

Famiglia Cattarinich.

CERCASI conduttore trattoria centrica, cauzione cor. 500. Rivolgersi Caffè Stella Polare, piazza Nuova, Babini C.o. 4827

CERCASI prontamente brava lavorante sarta donna. Commerciale 14, piano III. 4894

CERCASI signorina per tenitura libri e corrispondenza, che conosca perfettamente italiano-tedesco-slavo, con bella calligrafia. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 4941

CERCASI per venditrice signorina con bella calligrafia italiana e tedesca; le offerte al Piccolo sub «Venditrice». 4938

CERCANSI ragazzi praticanti per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 4939

CERCO per fuori città capacissimo guardiano con buone referenze, paga mensile corone 130, quartiere franco. Offerte scritte sub «Guardiano» Piccolo. 4878

CERCASI prestaservizi per alcune ore al giorno. Torre bianca 43, I. 4931

SARTA, preferibilmente mezza età, troverebbe stabile dimora volendo occuparsi anche lavori domestici. Via Poste 3, II. 4526

IMPORTANTE **società d'assicurazioni cerca abili acquisitori. Indirizzare offerte sub «Acquisitori» al Piccolo.** 9258

SIGNORINA suonatrice piano, disposta viaggiare, cercasi. Offerte «Ballabili 150» fermo posta Fiume. 4860

A perfetto tedesco affiderei copiatura 30.000 indirizzi, circa 8 parole ciascuno, tempo 2 mesi. Offerte prezzo e garanzia per assoluta precisione «Register» posta Trieste. 8300

GIOVANOTTO per magazzino cercasi, giornaliere cor. 1.50. R. Wohlfarth, Torrebianca 8. 4908

OROLOGIAIO lavorante, ragazzo, buoni attestati, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4868

PRESTASERVIZI cercasi, poche ore. Via Toro 5, III, porta 9. 40

CONDUTTORE per osteria, che parli anche sloveno, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4867

CERCO prontamente ragazzo capace per lavoro retine Auer. Indirizzo Piccolo. 4818

SERVETTA friulana cercasi. Via Belvedere 8, piano II, destra. 8293

RAGAZZA capace di cucinare e pulire stanze cercasi. Via Giulia 14, III. 4880

RAGAZZO friulano, slavo, per leggeri lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4854

BALIA cercasi per allattare bambino. Indirizzo Piccolo. 4935

SARTA capacissima andrebbe tre giorni settimanali famiglia. Offerte Piccolo «Sarta». 8307

OFFRESI ragazza per piccola famiglia; sa bene cucinare, stirare a lucido. Indirizzo al Piccolo. 4892

MACCHINISTA navale cerca occupazione macchine stazionarie. Indirizzo al Piccolo. 4822

DONNA giovane, capace cuoca, cameriera, cerca posto presso buona famiglia qui, anche fuori. Offerte al Piccolo «Cameriera». 4825

GIOVANE forestiero, parla italiano, slavo, cerca occupazione studio avvocato, notaio, miti pretese. Offerte «Notaio» Piccolo. 4895

SIGNORA vedova, conoscente italiano, tedesco, cerca posto istitutrice o condurre bambini passeggio. Gentili offerte «Vedova» al Piccolo. 4896

PROVETTO contabile, ragioniere, corrispondente italiano, francese, cognizione tedesco, capace qualunque tenitura libri, cauzione, cerca migliorare condizione, primarie referenze. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 8323

OFFRESI signora rammendare, stirare biancheria, 40 soldi giornata. Indirizzo Piccolo. 4876

GIOVANE parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto di magazziniere o servo d'ufficio. Offerte sub «Geschäftsdiener» fermo in posta Trieste. 4915

CAMERIERA sa pettinare, cucire, stirare, servizio tavola, pulizia stanze, cerca occupazione. «Carmela» fermo posta Piazza Giuseppina verso polizza. 8285

DISTINTO **giovane tedesco, comptoirista, stenografo, dattilografo, conoscenza inglese, ottime referenze, cerca posto presso primaria ditta. Gentili offerte «E. P.» Piccolo.** 4911

COCCHIERE brevettato, con ottimi certificati, cerca mediatore per pronto collocamento. Generosa mancia. Scrivere «Cocchiere» Piccolo. 4913

SIGNORINA della provincia cerca posto direttrice casa presso signore solo od anche vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 4799

SIGNORINA cerca famiglia a giornata per aggiustare biancheria ed altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 4806

ENOTECNICO cerca posto presso spett. ditta vini. Indirizzo al Piccolo. 4819

ISTRUZIONE

DISTINTO signore, pianista, venticinquenne, tedesco, parla anche italiano, desidera fare conoscenza signorina cantatrice, scopo accompagnamento. Scrivere «Classische Musik» al Piccolo. 4832

STUDENTE universitario impartisce lezioni materie ginnasiali, tedesco. Offerte «Università» Piccolo. 8306

STUDENTE VI reale italiana darebbe lezioni lingua tedesca, italiana fino IV classe. Carradori 5, I piano. 4798

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Acquedotto 57. 8310

INGLESE. Nuova classe principianti, martedì-venerdì 7-8 pom. Prima lezione 31 corr. Insegnante prof. Clark. Massimo 6 allievi, 8 corone mensili. Authorized School, via Nuova 11, II. 4943

MAESTRA merletti, fuselli, lavori finissimi, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4882

SCUOLA mandolinistica, apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 4814

SIGNORINA offresi istruzione pianoforte, come pure suonare quattro mani. Miti pretese. Offerte sub «Istruzione» Piccolo. 4828

SCUOLA danze moderne D'Aquino, raccomandabilissima, frequentatissima migliori famiglie, martedì-venerdì adulti; mercoledì-sabato 4-5½ bambini; giovedì 6-8 adolescenti. Informazioni, iscrizioni giornalmente Torrente 12. 8269

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4 istruzione danza, raccomandabile per principianti. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4600

AFFITTANZE

SIGNORINA impiegata cerca presso piccola, distinta famiglia, camera bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze stazione, per 1. dicembre o prima. Offerte «Pulizia» Piccolo. 4194

SIGNORE solo cerca fuori centro città oppure campagna, due belle stanze ammobiliate, con stufa, possibilmente ingresso libero. Offerte «Traveller» Piccolo. 4616

SOCIETA' cerca stanza, ingresso libero, centro. Offerte Piccolo sub «Malvasia». 4707

BOTTEGA piccola cercasi, via Giulia o adiacenze. Offerte «Mario», Barriera 22, 1, porta 7. 4823

SIGNORE cerca 1 o 2 elegantissime stanze ammobiliate, con ingresso libero, possibilmente vista al mare o giardino. Offerte Piccolo «Ingegnere». 4764

CERCANSI due stanze ammobiliate, fra Piazza Caserma e Belvedere. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 4805

SIGNORE cerca stanza vicinanze tribunale. Offerte al Piccolo sub «Tribunale». 4861

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, centro città, primo oppure secondo piano. Offerte indicando prezzo Piccolo sub «Avanti 500». 8327

QUARTIERE 4 stanze ed accessori cercasi prontamente o per febbraio. Offerte al Piccolo sub «Signorile». 9262

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 4933

AFFITTANSI prontamente stanza elegantissima, ed una interna. Corso 21, III, sinistra. 4906

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 34, I, angolo Bachi. 4907

AFFITTANSI in campagna camera, cameretta e cucina, e camera cucina, parchettato. Indirizzo al Piccolo. 4897

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, ingresso libero. Via Caprin 3, III. 8298

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, eventualmente cucina. Rossetti 16, porta 8. 8302

AFFITTASI stanza ammobiliata. Valdirivo 16, II, porta 5. 8292

AFFITTASI prontamente stanza semplice ammobiliata, in famiglia senza prole. Boschetto 15, IV. 4794

AFFITTASI prontamente camera vuota. Via Miramar N. 21, rivolgersi portinaio. 4802

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 10, IV. 4804

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, una ingresso libero. Valdirivo 23, II, sinistra. 4813

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa, uno, due letti. Via Caserma 16, I. 4816

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 4817

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, a distinto signore. Via Fabbri 10, I. 2815

AFFITTASI stanza ammobiliata, oppure vuota, stufa, acqua. Manzoni 22, II. 4852

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, I. 4831

AFFITTASI prontamente negozio uso scrittoio, centrico. Rivolgersi Passo Piazza 1, cartoleria. 4888

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 5, I piano. 4797

AFFITTANSI prontamente 2 grandi stanze vuote. Acquedotto 29, primo piano. 8263

AFFITTASI splendida stanza bene ammobiliata, ingresso sulle scale. Via del Pesce 5, III. 4738

AFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, camerino, nonchè magazzino chiaro, adattatissimo uso scrittoio o lavoratorio. Via Belpoggio 7, I. 4762

AFFITTANSI, ingresso libero, diverse stanze ammobiliate e vuote, volendo anche costo, fiorini 30 mensili. Restaurant Boschetto. 4640

AFFITTASI **prontamente una stanza vasta, uso scrittoio. Via Ghega 15, p. I.** 49[illegible]5

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Commerciale 10, I. 4886

AFFITTASI camera ammobiliata presso distinta famiglia. Via Commerciale 32. 4859

AFFITTANSI prontamente stanza 2 letti, stanzetta 1 letto, costo o senza. Piazza S. Francesco 1, I, scala interna. 4907

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo buon costo. Torrebianca 16, primo. 4857

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 17, II. 9261

AFFITTASI letto buono a donna onesta. Via Farneto 44, I, scala II. 4871

AFFITTASI stanza ammobiliata. Carradori 15, piano I. 4870

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata all'Acquedotto N. 17, piano III. 8325

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo buon costo. Torrebianca 16, primo. 4857

AFFITTASI stanza grande, vuota, con o senza comodo cucina. Via Conicoli 7, mezzanino (laterale Kandler). 4836

AFFITTASI prontamente camera grande, vuota, ingresso libero. Geppa 15, I. 4840

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 4900

AFFITTASI piazza Grande 7, piano II, porta 27, bellissima stanza elegantemente ammobiliata. 8311

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Stazione Meridionale). 8308

BELLA camera ammobiliata affittasi subito ad 1 oppure 2 signori. Coroneo 13, primo, porta 5. 4923

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4875

FIORINI 8 affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, stufa. Via Boschetto 48, III. 4858

ELEGANTISSIME camere, mobilio nuovo, affittansi. Giorgio Galatti 18, porta 13. 8318

SIGNORA sola affitta stanza elegante ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, tram portone. Indirizzo Piccolo. 4921

STANZA bella vuota, affittasi prezzo modico. Via di Miramar N. 45, III piano a destra. Visitabile alla mattina. 4853

STANZE signorili, vista davanti, massima nettezza, affittansi, volendo scelto costo. Chiozza 11, II, porta 12. 4850

GIOVANE civile trova stanzetta chiara, centrica, costo buonissimo, fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 4850

STANZA vuota affittasi prontamente. Eventualmente comodo cucina. S. Zaccaria 3, secondo, destra. 4833

SIGNORA trova stanza ammobiliata o vuota. Androna S. Giustina 8. 4883

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 75, III, destra. 4803

CAMERINO o camera ammobiliata, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 4842

CAMERA vuota, alta, soleggiata. Via Torrente 38, I, porta 7. 4864

DUE stanze vuote con uso della cucina affittansi prontamente. Salita Promontorio N. 7, I piano. 4851

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Ireneo 3, porta 18. 8297

BELLA stanzetta interna, soleggiata, ammobiliata, affittasi fior 7, centro. Indirizzo Piccolo. 4795

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 4829

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Via Acquedotto N. 54, I piano. 4874

SIGNORA sola affitta stanza vuota, comodo cucina. Luigi Galvani N. 3, II, porta 6. 4849

CAMERINO ammobiliato, chiaro, bello, affittasi fiorini 6. Santi Martiri 21. 9263

CAMERINO ammobiliato, fiorini 6, affittasi, arioso, chiaro. Foscolo 16, mezzanino. 4843

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 6. 8186

MAGAZZINO d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 4741

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, con stufa, eventualmente costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4735

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 8146

CERCASI un tamburo (botte). Offerte sotto «A. B. 132» al Piccolo. 8305

CERCASI piccola chiusura per scrittoio. Valdirivo 11. 4837

CERCASI decreto spaccio vini, senza fermativa. Indirizzo Piccolo. 4884

CERCASI un «entrée» per anticamera con specchio. Indirizzo Piccolo. 4916

ARMI da fuoco usate acquistansi. Meccanico via Giuseppe Caprin N. 17. 4839

COMPERO scimmia. Offerte sub «L. R.» al Piccolo. 4830

COMPREREBBERSI prontamente pezzi usati mandolino, buono stato. Offerte «Mandolino» Piccolo. 4807

CERCASI vaso da petrolio, misura di vetro della tenuta circa 40 litri. Caffè Goldoni, dalle 9 alle 10. 8301

DA vendere stufa nuova, buonissimo prezzo. Barriera vecchia N. 12, primo piano, porta 7. 4905

VENDONSI vere maglie marina di Pola. Via Paolo Diacono 2, primo, porta 7; Skerk Andrea. 4796

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, centro, con quartiere. Petronio, Caffè Goldoni. 4801

VENDONSI paletot corone 14 e mantellina per fanciulla corone 6. Indirizzo Piccolo. 4879

VENDESI deposito carbone avviatissimo, posizione centrica, 200 fior. Indirizzo Piccolo. 4869

VENDONSI cappotto noce, collaro pelo, per signorina, cor. 20. Belpoggio 6, porta 7. 8309

VENDONSI materassi lana, suste, capezzale una piazza e mezza, banco d'acqua. Barriera 25, II, porta 12. 8316

VENDONSI camera opaca, lampada appendere fior. 6. Farneto 469, III. 4855

VENDONSI cappotti, vestiti signora, stola talpa, lampade appendere, lumino notte, paletot uomo. Maurizio 3, II, sinistra. 4926

VENDONSI sciaile vero tessuto, finissimo, dolmann, paletot signora. Indirizzo Piccolo. 4914

VENDESI bussola (controporta) grande. Indirizzo al Piccolo. 4929

VENDESI campagna coltivata mezz'ora da città, con villa, area tese 32.000, prezzo cor. 5 alla tesa. Offerte «Avvenire R.» Piccolo. Escluso mediatori. 8296

VENDONSI a buon prezzo fornimento per salotto, divani-letto nuovo sistema, divani con galleria, divanetti e suste. Via Gelsi 20. 4890

VENDONSI vestiti uomo, donna ed altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 4893

VENDONSI uniforme impiegato regio, nuova, frak e stufa petrolio. Indirizzo Piccolo. 4809

VENDESI casotto, Campo Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 4810

VENDONSI prontamente mobili nuovi, due chiffonniers, lettiera completa, lavamano, sgabelli, due materassi lana, singoli pezzi, coperte lana, collaro. Chiozza 15, II. 4812

VENDESI bella valigia a mano, cuoio, quasi nuova, per 25 corone. Rivolgersi al portinaio via Giulia 12. 4838

VENDESI una forte partita di coperte per cavalli. Arcata 15. 4834

VENDESI piuma chilo presso A. Tosoratti, via Malcanton. 4942

VENDESI caffè centro, guadagno netto 20 corone giornaliere. Gattolini, Caffè Metropol. 4922

MOTIVO partenza vendo prontamente armadioni due porte fior. 17, letto completo 22, materasso crine 13, letto due persone moderno 16, due suste nuove 14. Indirizzo Piccolo. 4902

NEGOZIO articoli diversi vendesi causa partenza, sicuro guadagno. Offerte «Santarello» Piccolo. 4847

FONDO Rozzol, splendida posizione, vendesi. Buon affare anche per speculatori, prezzo occasione. Gattolini, Caffè Metropol. 4922

TRATTORIA grandioso smercio, vendesi. Affittansi magazzini, botteghe. Gattolini, Caffè Metropol. 4922

CASE forte rendita vendonsi. Villino Barcola; fondo per fabbricare via San Vito. Gattolini, Caffè Metropol. 4922

DECRETO trattoria vendesi. Liquoreria avviata, latteria centro. Gattolini, Caffè Metropol. 4922

CAUSA partenza vendo letto susta moderno, nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4936

MANDOLINO vendo, buona occasione. Sette fontane 1, III. 4800

OCCASIONE pianoforte cortissimo vendesi prontamente prezzo minimo. Chiozza 5, IV. 4881

TABARRI due ed altri pezzi uniforme impiegati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4883

CAUSA mancanza spazio vendesi sparherd buonissimo. Via Alfieri 6, mezzanino. 8299

LAVAMANO marmo nero, chiffonniers vendonsi. Molin grande 16, III, sinistra. 8304

PIANINO splendido, mobili, paletot, frak, vendonsi occasione. Giuseppe Gatteri 10, primo, sinistra. 4917

OCCASIONE: Due letti moderni, quasi nuovi, vendonsi fiorini 20. Scrittoio in buonissimo stato, con diversi cassettini, fiorini 10. Foscolo 26, primo. 4920

PIANO Mignon nuovissimo, sistema americano, vendesi prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 4808

PIANOFORTE Mignon e pianini con moderatore, primaria fabbrica Koch e Korselt, vendonsi prezzo fabbrica. Lazzaro 2, II. 4881

STIVALONI (trombe) quasi nuove, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4856

SPLENDIDI anelli brillanti, altro con splendida perla vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4898

CAUSA improvvisa malattia, vendesi entro domenica 29, a prezzo bassissimo. Panorama in piena attività. Pirano, Piazza Tartini. 4664

CASA grande con orto vendesi per qualunque operazione. Indirizzo Piccolo. 4325

BRILLANTI, orecchini, anelli, orologi oro argento, regolatori, acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 4093

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SCAMBIATO carretto a mano, al Silos, per la restituzione rivolgersi via Caterina 11, magazzino manifatture. 4912

CANE danese giovane, mantello noce, smarrito. Indirizzo Piccolo. 4887

MERCOLEDI' smarrito vestaglia via Canova. Generosa mancia portandola Canova 12, IV. 4934

SMARRITO portamonete contenente duecento corone. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 80

DIVERSI

SIGNORE di 28 anni, proprietario di casa, desidera contrarre matrimonio con una signorina o vedova che porti in dote 8-10 mila corone. Offerte sub «Sicheres Heim N. 875» inviare fermo in posta centrale di Trieste. 4873

ANNA Karenine. Purtroppo stasera mi è impossibile, spero oggi otto. 4848

B........ Ricordate il passato?... Voi mi giuraste eterno amore, ma siete stato spergiuro, la fede che riposi in voi si sciolse come neve al sole. Rispondetemi, siete felice?... Non lo sembrate. Oblio. 4862

M. G. Inserzione 14 ottobre. Ritiri lettera posta Corsia Stadion. 4927

AGOSTO 24. La commedia si complica. Se saremo compagni nell'avventura le concederò una stretta di mano. Ma. B. 4885

ORFANA 28 perdonatemi ritardo, appena ieri ricevuto sua... accordo. Prelevate questa sera. 4877

ALMA 3 è pregata di ritirare lettera Tergesteo. 4821

OCCHI neri. Esigete troppo. Ritirate lettera posta Stadion. Rispondete suaccennato. 8320

NON ti scordar... Chi ama teme. Cordiali saluti. 8313

TENGA per Lei quello che sa. L'Amore. 8314

CARMEN è conosciuta, a lei sei simpatico, ma non parla francamente, poichè una donna non deve parlare apertamente la prima. Rispondimi. 8315

MARIA 100, ritira lettera con il mio nome e numero che conosci. 4940

28 ottobre anniversario tristemente passato, come stai? Animo mio desolato senza tue nuove, anelo istante rivederti. Maria. 8303

NON arrabbiarti meco se non prenderò parte al convegno, può commovermi. Fino che la va così! va bene. Cara fanciulla A. Z. Addio tesoro. Gira... 4930

CERCANSI cor. 36.000 seconda ipoteca 6% stabile città, concedesi amministrazione. Offerte «Amministrazione» Piccolo. 8295

CERCASI serio socio cooperatore per azienda avviatissima con 20 mila corone per ingrandimento lavoro. Offerte al Piccolo sub «Avvenire». 8294

CHI desidera investire capitali cor. 20-50 mila e più accquistando stabili città, assicurasi rendita netta del 15 sino 20%. Scrivere Zanier, Caffè Goldoni. 4764

BRAVA modista confeziona cappelli da signora, prezzi discreti. Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 8324

FAVE. Le solite rinomate Fave con finissimi Fondants corone 2.40 al chilo; vino friulano nuovo centesimi 68 al litro; trappa genuina bottiglie da un litro corone 1.60. Giovanni Spanghero, perito giurato, via Carlo Ghega 3. 4863

PIANINI, pianoforti Reform-Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre prezzo mitissimo cassa, rate, scambio nolo, il Premiato Stabilimento Germania. Cavana 13. 4937

COBAU: ladri... ecc. Lettura per feste. Comicissimo tipico, attualità. Librerie soldi 12. 4932

SACCHETTI da signora 4.50, 5.50, 6.50, 8.50. Paletoncini 8.50, 10.50, 12.50, 16.50, 18.50. Jess, Barriera 15. 8321

PALETOTS uomo 8.25, ragazzi 6.50, fanciulli 4.75; vestiti completi uomo 5.25, 6.50, 8.50 e più. Costumi fanciulli 2.20, 2.50, 3.50. Jess, Barriera 15. 8322

OROLOGIAIO Giov. Pliska, Corso 13, ripara qualunque orologio a prezzi mitissimi. 44

PALETOT da signora, ottimo stato, vendesi. Via Giulia 14, IV piano, porta 19. 4928

LUCIA FORABOSCHI, la ben conosciuta giovane modista, si raccomanda alle sue rispettabili clienti per la stagione, con massima certezza accontentarle. Corso 5, IV. 8317

OCCASIONE: Mantelli da teatro (Sortie du bal). Jess, Barriera 15. 4824

BELLISSIMI guanti bianchi lunghi, 6 bottoni, fiorini 1.50. Al guanto d'oro. 4846

VIA Bachi 17, primo piano. Stiratura lucido e netto, a buon prezzo. 8312

VIA Stadion, signori distinti trovano costo fior. 20. Indirizzo Piccolo. 4901

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

VESTITI confezionati, gonne, paletots, pelliccerie, massimo buon prezzo. Gisella Donner, via S. Antonio 6, I. 4446

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 4198

DINDI **e dindiette (vivi) grande arrivo, vendesi anche singolo pezzo nel deposito pollame via Gelsi 9** 4322

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 28 ottobre alle ore 9½ ant.

Lettiere, suste, materassi di lana, capezzali, cuscini, coperte, sofà in stoffa, lavamano a ribalta, armadi a quattro cassetti, sgabelli con marmo, tavola a colonna, lenzuola, asciugamani, camicie e mutande da uomo, vestiti e cappelli da uomo, giacca albanese trapunta a mano (nuova), orologio di metallo, anelli d'oro, catena d'oro con medaglia ecc., specchi e quadri.